

Centro-sinistra Yacht e austerità

Snesse nubi si addensano sul centro-sinistra, sul governo, sul « miracolo », sui parenti dei ministri, sugli investimenti; insomma, una specie di diluvio universale prevede il Messaggero se gli italiani non si decidono a stringere la cinghia, a ridurre i consumi. In Italia si consuma troppo, si dissipa la ricchezza e non si pensa invece ad investire con la conseguenza non solo di limitare la produzione di ulteriore ricchezza ma, anche, con il pericolo di buttarla all'aria in quattro e quattr'otto il ben di Dio che a costo di tanti sacrifici siamo stati capaci di raggranellare nel passato decennio.

E visto che è estremamente urgente mettersi sul sentiero dell'austerità — sì, perché il centro-sinistra è prima di tutto austerità — ecco un invito a rinunciare alla smania festaiola da cui sembrano ossessionati, tra luglio e agosto, un paio di milioni di abitanti della penisola i quali, armi e bagagli, lasciano il domicilio abituale per trascorrere quindici o venti giorni al monti o al mare.

Il rag. Rossi che aveva già deciso di comprarsi a rate una barchetta di plastica, visto che il 1962 è l'anno del boom della mo-

tonautica, come ha detto la primavera Fiera di Milano, senza dare ascolto ai consigli del figlio, un giovanotto che sta dando gli esami di maturità, e della figlia universitaria, che già avevano annunciato la novità agli amici, invitandoli, accogliendo lo accorato appello ha disatteso i programmi. Sì, si andrà al mare in agosto — ha deciso — ma niente barca. Ci rimarrà sempre la possibilità, ha detto, concludendo il consiglio di famiglia, di costruire non una, ma più barche utilizzando il quotidiano e il rotocalco che la famiglia acquista abitualmente; oppure, se proprio si vorrà fare uno strazio, se i figli vorranno distinguersi, la barchetta potranno costruirsi con i celastri e i resistenzialisti fondi della edizione speciale del Time.

Il signorino di Torino, padrone della FIAT, questa soddisfazione non potrà toglierla, ha aggiunto con una punta ironica il rag. Rossi, concludendo il citato consiglio di famiglia. Proprio di questi giorni pare che un cantiere ligure gli stia allestendo il varo di un piccolo, modesto, quasi monastico yacht con tre motori, i seramenti ricoperti con un metallo prezioso e tutta una serie di migliorie. Anche queste semplici per-

carità! Il tutto per la modesta spesa di un miliardo tondo tondo.

In casi come questi, lascia però intendere il Messaggero, non si tratta di dissipazione di ricchezza, ma di suo incentivo alla produzione, all'incremento del lavoro di cui tanto ricco è il paese. C'è modo e modo di consumare... si scialacqua acquistando tre pesche anziché due facendo la spesa quotidiana, e soprattutto si disperde la ricchezza chiedendo l'aggravamento del salario e degli stipendi. Qui siamo di fronte a vera manifestazione di cupidigia, alla incoscienza dei sindacati. E' il « miracolo » raggiunto con tanti sacrifici sopportati in massima parte dai magnanimi lombi dei « padroni del vapore » che rischia di andare a gambe levate se metallurgici, braccianti, ferrovieri, poligrafici, mezzadri, dipendenti dell'Amministrazione carceraria, medici condotti, veterani provinciali, personale delle ambasciate e dei consolati, personale direttivo dello Stato, insegnanti, docenti universitari e pensionati non riflettono sui loro doveri.

Diamine, signori, un po' di austerità!

saccenti

Camera

La decisione di sedere in permanenza

Da ieri pomeriggio la Camera siede ininterrottamente per esaminare la legge istitutiva della Regione a Statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. La seduta non sarà sospesa fino a quando la legge non verrà approvata. I deputati hanno passato tutta la notte in aula, e si apprestano a continuare la discussione per la giornata di oggi e per tutto il tempo che sarà necessario fino all'esame ed alla approvazione dei 71 articoli di cui si compone la legge. E' stato necessario giungere a questa decisione di fronte all'accanito ostruzionismo messo in atto dalle destre che, usufruendo di tutte le possibilità offerte dal regolamento, ritardano l'iter della misura di discussione di ogni articolo e relativi emendamenti, nel chiaro intento di impedire che la legge venisse approvata.

Alla decisione si è giunti alle 22.30 di ieri sera. Sei erano state impegnate dagli oratori missini e liberali nell'esame dell'articolo 4 della legge.

La decisione della Camera è stata dettata oltre che dalla volontà democratica di battere il sabotaggio delle destre a un provvedimento costituzionale, anche dal bisogno di accelerare i tempi di approvazione della legge istitutiva della Regione Friuli-Venezia Giulia. La legge, infatti, dopo l'approvazione della Camera, dovrà essere esaminata ed approvata, entro tre mesi, al Senato. Poi, dovrà tornare in seconda lettura alla Camera e poi ancora al Senato.

La procedura richiede quindi complessivamente 9 mesi di tempo. Il che significa che si rischia, per le manovre ostruzionistiche delle destre missine e liberali, di non riuscire a varare lo Statuto speciale entro l'attuale legislatura. Si definisce così chiaramente la natura anticostituzionale delle manovre della destra che mira ad impedire, dopo 14 anni dall'approvazione della Costituzione, la realizzazione della quinta Regione italiana a statuto speciale.

E veniamo alla cronaca della seduta di ieri.

Nel corso della seduta precedente, di mercoledì, si era riusciti faticosamente ad approvare in dodici ore di lavoro, soltanto i primi tre articoli della legge. Si stavano quindi da esaminare ed approvare ancora 68, ieri nel pomeriggio quando la Camera ha ripreso i suoi lavori. L'articolo 4 definisce le materie sulle quali la Regione ha potestà legislativa. La materia è assai delicata. Il testo varato dalla commissione è un quadro di materie assai ampio sulle quali la Regione può avere iniziativa di legge. Si va dall'ordinamento degli uffici e degli Enti dipendenti alla agricoltura e foreste, alle bonifiche.

Su questo articolo si è riaperta la battaglia ostruzionistica delle destre che tendono a limitare al massimo il

potere legislativo della Regione sottraendo, una serie di materie: agricoltura, industria e commercio, tutto il settore dell'urbanistica e del turismo, una parte dei lavori pubblici.

In questo intento sono stati presentati all'articolo 4, ben sedici emendamenti, otto liberali e otto missini. Poi sulle repliche agli emendamenti, devono esprimere il loro parere i relatori, di maggioranza e di minoranza, e il rappresentante del governo. Infine si deve passare al voto.

Ognuno di questi emendamenti è stato illustrato, con ampiezza di argomentazioni, dai vari oratori. Al banco del governo il ministro Medici e pochi deputati in aula hanno seguito i lunghi discorsi degli oratori liberali e missini. Nonostante il nervosismo, però, nessun incidente si è verificato, fino a quando, alle ore 22.30, dopo cinque ore e mezza di seduta, terminata la illustrazione degli emendamenti, il ministro ROBERTI ha preso la parola per chiedere al Presidente quale ordine intendesse dare ai lavori. Essendo stati illustrati tutti gli emendamenti, la discussione ed il parere della minoranza e del governo sarebbero stati dati su ognuno di essi o sul complesso dei sedici emendamenti? Poiché i deputati comunisti e socialisti rientravano in aula, l'on. Roberti insinuava che il Presidente (era L. Causi a presiedere da circa un'ora) avesse messo in moto il campanello che richiama i deputati

in aula per il momento del voto. Alcuni deputati, fra i quali i socialisti Albertini ed Alberlohi protestavano vivamente contro l'insinuazione del deputato missino.

E' iniziata quindi la discussione sul complesso degli emendamenti. In questa sede i deputati missini chiedevano di nuovo, uno per uno, la parola. Di fronte alla nuova ostruzionistica che si sviluppava quindi in modo massiccio, era necessario trovare, nel regolamento della Camera, un mezzo per battere la manovra ostruzionistica. Era l'on. RUSSO SPERNA del gruppo d.c. a chiedere quindi che la seduta non venisse sospesa e si potesse invece interrottamente fino all'approvazione della legge. Il compagno CAPRARÀ si è associato alla richiesta dell'on. Russo Sperna: senza contestare tuttavia a nessun gruppo — egli ha detto — il diritto di servirsi dell'arma dell'ostruzionismo, noi comunisti, che siamo stati i primi a presentare la proposta di legge istitutiva della Regione a Statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, riteniamo sia necessario che la seduta proseguisca senza interruzione, fino alla conclusione del dibattito.

Nel corso della notte la Camera ha proseguito l'esame degli emendamenti all'articolo 4 ed ha ascoltato il parere, sull'argomento, del relatore di minoranza Albertini e del relatore di maggioranza.



Il Capo dello Stato, Segni, ha presenziato ieri, a Roma, nella caserma Italia del Lido di Ostia, alla celebrazione del 188. anniversario della fondazione della Guardia di Finanza. Nella tribuna di onore, dove ha preso posto con le più alte cariche dello Stato, Segni ha assistito alla sfilata delle truppe. Nella foto: un momento della manifestazione.

Consiglio nazionale d.c.

Non si faranno altre nazionalizzazioni

Il consiglio nazionale dc ha approvato a maggioranza la relazione di Moro, che ha avuto il voto contrario degli sceltiani (ma non quello degli amici di Andreotti, favorevoli alla nazionalizzazione della energia elettrica). Approvando la nazionalizzazione elettrica, la mozione sottolinea che l'iniziativa privata (cioè quella dei monopoli) rimane il « cardine essenziale e insostituibile » dello sviluppo economico e conferma che i provvedimenti di nazionalizzazione non saranno adottati per altri settori della vita economica.

Grave, ai fini della formazione delle giunte locali, la riconferma delle direttive del 1960, che consentono alla Dc di far maggioranza anche con i monarchici oltre che con i socialisti. I consiglieri della corrente di Base, eccetto il ministro Sullò, hanno espresso riserve su quest'ultimo punto e sulla parte che motiva la nazionalizzazione elettrica.

Moro ha dedicato il suo discorso di replica soprattutto alla polemica di Scelba, preoccupandosi di acquietarne le minacce, innanzi tutto con la assicurazione (diretta anche a Malagoli che la Dc non pensa ad altre nazionalizzazioni. Per quella elettrica non è possibile tornare indietro, pena una crisi di governo senza possibile alternativa. Raccomandando « una opposizione nel partito meno nettamente differenziata ». Moro ha toccato il problema sollevato da Scelba del « voto secondo coscienza », affermando su questi temi « non è possibile venirci meno alla disciplina di partito. Anche il capo dei deputati d.c., Zaccagnini, ha parlato nel corso della discussione della disciplina di partito constatando che sulle posizioni di Scelba si trova « una parte consistente del gruppo » della Camera.

Naturalmente, anche Zaccagnini, come altri oratori pronunciatisi a favore della nazionalizzazione, non hanno mancato di assicurare la destra sul carattere « non puntualistico » del disegno preparato dalla maggioranza di centro-sinistra. Ma qua e là, emerso anche il dubbio che per il timore di non punire si sia esagerato. Tipica la caustica affermazione di Sullò, secondo la quale mentre in Francia e in Inghilterra la nazionalizzazione fu « quasi una concesa », da noi « l'indennizzo è equo, più che equo ». Si è rifatto a un nome di destra come Piccoli per sostenere che lascia dubbi « il permanere di aziende di alta potenzialità, in tegre nella loro struttura di uomini e mezzi ». Poi, il dirigente basista si è affrettato a rassicurare che la Dc « non può promuovere nazionalizzazioni al di fuori del settore delle imprese di pubblica utilità ».

Anche Donat Cattin ha parlato a favore della nazionalizzazione e della relazione di Moro. Di Scelba Bettino Pella, ha detto che se non ci fossero, bisognerebbe inventarli, « per avere un segno che un rinnovamento c'è ». Costoro — ha detto polemicamente — « non si ricordano del dovere di rendere proprietari i proletari, quando, invece che dell'energia elettrica, si tratta di mezzadria ». Donat Cattin ha attaccato la politica dell'INI di subordinare ai monopoli, ha preteso alcune riserve sulla legge per la nazionalizzazione, ha attaccato « l'intollerabile pressione dei gruppi elettrici » e a proposito dello scelerato alla FIAT (« si è rotta una catena che per nove anni ha impedito di scorporare ») ha detto che « è un atto di liberalizzazione ». « Ci si lamenta — ha aggiunto — di alcune violenze di oggi ma nessuno si lamenta del ricatto della discriminazione, del clima di paura creato per tanti anni dall'impresa ».

Tra gli oppositori oltre allo sceltiano Martinielli e a Tamboni, ha tuonato Gonella, che ha ripetuto la sua opposizione alla nazionalizzazione.

FANFANI il presidente del Consiglio ha parlato nella seduta pomeridiana del Consiglio nazionale dc, svolgendo un discorso tranquillo, ma tuttavia polemico con i « seminatori di panico ».

Quanto alla polemica della destra sui voti comunisti « a favore del governo », Fanfani ha detto che i casi in cui il voto favorevole si è avuto su qualche provvedimento, non è di tale natura, « da portare implicazioni politiche, e del resto non si tratta di voti determinanti ». Comunque, i tre partiti di governo e il Psi opereranno a suo avviso « per mantenere determinanti solo i loro voti ». In questa affermazione, è forse sottintesa la polemica con quei settori della Dc che vogliono votare contro il

governo per dimostrare che i voti comunisti sono invece « determinanti ».

Fanfani ha poi affermato che il governo « prepara la soluzione per la Regione ». Per la agricoltura, ha detto che « verranno a decisione i problemi dei mutui per la trasformazione della mezzadria, dei miglioramenti sociali obbligatori, del finanziamento e dell'ordinamento generale degli enti di sviluppo, dell'assistenza ai braccianti, della eliminazione dei contratti abnormali ». Più in generale, saranno poste le premesse di « un'organica, democratica programmazione » per uno sviluppo armonico della economia, senza intralco per le forze « private e pubbliche ».

Fanfani ha chiesto in sostanza di lavorare senza intralci. « Chi non vuole favorire le manovre degli speculatori deve rinunziare a chiedere crisi e capovolgimenti, operando invece solo per allargare i governi e conseguire opportuni perfezionamenti ». E' un discorso rivolto a destra, perché Fanfani ha aggiunto subito dopo che il governo manterrà fermi i suoi impegni europei ed atlantici e non « mortificherà o sopprimerà » l'iniziativa privata; né esso intende fare altre nazionalizzazioni.

Uno spirito polemico più aperto ha avuto la ultima parte del discorso. Dopo aver accennato agli attacchi esterni « acidi e malevoli », Fanfani ha affermato, il proposito delle sorti del governo, che « qualsiasi interruzione sarebbe pericolosa e in definitiva sterile ». Del resto, ha aggiunto, elezioni anticipate oggi non produrrebbero alcuna alternativa a destra, ma solo la continuazione del centro-sinistra.

Questa battuta è rivolta a Scelba e a quel « democristiano medesimo » che critica la politica di Napoli. Ma forse Fanfani fa anche un caso personale, riferendosi a quello che vorrebbe dimissionario prima delle elezioni del 1963 o comunque non più presidente del Consiglio dopo le prossime elezioni politiche.

vice

Senato No della Dc al minimo per tutti i pensionati

Anche il ministro si è pronunciato contro l'emendamento comunista

Il Senato approverà, probabilmente oggi, il provvedimento che aumenta i minimi e le misure delle pensioni della previdenza sociale.

Ieri la discussione è stata molto animata e un significativo risultato è stato alla fine conseguito dal Gruppo comunista il quale si è decisamente battuto perché venisse compiuto uno sforzo per reperire ulteriori mezzi, finanziari almeno per la commissione del minimo di 15.000 lire mensili a tutti i pensionati, anche a quelli cioè che non hanno ancora raggiunto i 65 anni di età.

All'inizio della seduta, per bocca del ministro del Lavoro BERTINELLI, la posizione del governo è apparsa estremamente rigida. Egli ha riconosciuto che il progetto governativo non risolve il problema delle pensioni; tuttavia ha detto che non era possibile fare ulteriori concessioni. Il ministro ha pertanto respinto tutti gli emendamenti proposti dai comunisti e dai socialisti: innanzitutto quello per l'aumento di tutti i minimi a 15.000 lire, il quale avrebbe comportato un onere, per lo Stato, di soli 15 miliardi; quindi anche la proposta di applicare la scala mobile alle pensioni e di parificare il trattamento pensionistico delle donne a quello degli uomini.

Il momento di più vivo contrasto si è avuto quando, dopo il discorso di Bertinelli, i compagni TERRACINI, RUGGERI, BERTOLI e FORTUNATI hanno chiesto che la Commissione Finanze e Tesoro del Senato venisse invi-

tata a esprimere il proprio parere sugli emendamenti nel tentativo di reperire i mezzi finanziari relativamente esigui che essi avrebbero comportato. Alla proposta si è associato il socialista PRISCO; i dc, SPAGNOLI e PEZZINI hanno tentato invece di opporsi alla richiesta che è stata infine accolta dal presidente dell'Assemblea.

La seduta è stata pertanto sospesa per dar modo alla commissione di riunirsi. Numerosi senatori dc, disertando la riunione della commissione, hanno reso però impossibile un concreto esame degli emendamenti.

Non si è potuti giungere quindi ad alcuna conclusione e il presidente dell'Assemblea è stato alla fine, costretto a rinviare ad oggi il proseguimento della discussione.

A proposito delle manovre messe in atto dal gruppo dc, il compagno Bertoli, membro della Commissione Finanze ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Non è affatto vero che sia impossibile reperire i mezzi finanziari necessari a concedere a tutti i pensionati. Noi abbiamo infatti presentato al riguardo precise proposte arrendevoli che costano 15.000 lire per i pensionati al disotto dei 65 anni possa decorrere dal 1. gennaio 1963 anziché dal 1. luglio '62. L'onere sarebbe pertanto ridotto da 15 a 7 miliardi e mezzo e la sua copertura potrebbe essere conseguita, per esempio, con i maggiori introiti previsti in seguito al riordinamento dell'Amministrazione finanziaria come si è fatto per altri provvedimenti ».

Non è escluso che la maggioranza acceda oggi a questa posizione che è ragionevole. La firma è condotta dai senatori comunisti in difesa dei pensionati italiani.

La Camera siede ininterrottamente per esaminare la legge istitutiva della Regione a Statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. La seduta non sarà sospesa fino a quando la legge non verrà approvata. I deputati hanno passato tutta la notte in aula, e si apprestano a continuare la discussione per la giornata di oggi e per tutto il tempo che sarà necessario fino all'esame ed alla approvazione dei 71 articoli di cui si compone la legge. E' stato necessario giungere a questa decisione di fronte all'accanito ostruzionismo messo in atto dalle destre che, usufruendo di tutte le possibilità offerte dal regolamento, ritardano l'iter della misura di discussione di ogni articolo e relativi emendamenti, nel chiaro intento di impedire che la legge venisse approvata.

Alla decisione si è giunti alle 22.30 di ieri sera. Sei erano state impegnate dagli oratori missini e liberali nell'esame dell'articolo 4 della legge.

La decisione della Camera è stata dettata oltre che dalla volontà democratica di battere il sabotaggio delle destre a un provvedimento costituzionale, anche dal bisogno di accelerare i tempi di approvazione della legge istitutiva della Regione Friuli-Venezia Giulia. La legge, infatti, dopo l'approvazione della Camera, dovrà essere esaminata ed approvata, entro tre mesi, al Senato. Poi, dovrà tornare in seconda lettura alla Camera e poi ancora al Senato.

La procedura richiede quindi complessivamente 9 mesi di tempo. Il che significa che si rischia, per le manovre ostruzionistiche delle destre missine e liberali, di non riuscire a varare lo Statuto speciale entro l'attuale legislatura. Si definisce così chiaramente la natura anticostituzionale delle manovre della destra che mira ad impedire, dopo 14 anni dall'approvazione della Costituzione, la realizzazione della quinta Regione italiana a statuto speciale.

E veniamo alla cronaca della seduta di ieri.

Nel corso della seduta precedente, di mercoledì, si era riusciti faticosamente ad approvare in dodici ore di lavoro, soltanto i primi tre articoli della legge. Si stavano quindi da esaminare ed approvare ancora 68, ieri nel pomeriggio quando la Camera ha ripreso i suoi lavori. L'articolo 4 definisce le materie sulle quali la Regione ha potestà legislativa. La materia è assai delicata. Il testo varato dalla commissione è un quadro di materie assai ampio sulle quali la Regione può avere iniziativa di legge. Si va dall'ordinamento degli uffici e degli Enti dipendenti alla agricoltura e foreste, alle bonifiche.

Su questo articolo si è riaperta la battaglia ostruzionistica delle destre che tendono a limitare al massimo il

potere legislativo della Regione sottraendo, una serie di materie: agricoltura, industria e commercio, tutto il settore dell'urbanistica e del turismo, una parte dei lavori pubblici.

In questo intento sono stati presentati all'articolo 4, ben sedici emendamenti, otto liberali e otto missini. Poi sulle repliche agli emendamenti, devono esprimere il loro parere i relatori, di maggioranza e di minoranza, e il rappresentante del governo. Infine si deve passare al voto.

Ognuno di questi emendamenti è stato illustrato, con ampiezza di argomentazioni, dai vari oratori. Al banco del governo il ministro Medici e pochi deputati in aula hanno seguito i lunghi discorsi degli oratori liberali e missini. Nonostante il nervosismo, però, nessun incidente si è verificato, fino a quando, alle ore 22.30, dopo cinque ore e mezza di seduta, terminata la illustrazione degli emendamenti, il ministro ROBERTI ha preso la parola per chiedere al Presidente quale ordine intendesse dare ai lavori. Essendo stati illustrati tutti gli emendamenti, la discussione ed il parere della minoranza e del governo sarebbero stati dati su ognuno di essi o sul complesso dei sedici emendamenti? Poiché i deputati comunisti e socialisti rientravano in aula, l'on. Roberti insinuava che il Presidente (era L. Causi a presiedere da circa un'ora) avesse messo in moto il campanello che richiama i deputati

Sicilia

Il Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato nuovi progetti di opere per un importo complessivo di 4 miliardi 303 milioni 62 mila lire.

Gli stanziamenti risultano così ripartiti: viabilità ordinaria turistica e di binifici 760 milioni 468 mila lire; bonifica e bacini montani 915 milioni 726 mila; acquedotti 2 miliardi 69 milioni 220 mila; asili infantili 48 milioni 791 mila; credito alberghiero 49 milioni 901 mila; istruzione professionale 87 milioni; miglioramenti fondiari 147 milioni 689 mila; legge speciale Calabria 190 milioni 282 mila.

I magistrati per l'abolizione della carriera

E' stato confermato ieri, di parte dell'Associazione nazionale dei magistrati, la riunione che il Comitato direttivo dell'Associazione « terra domica » ha tenuto a Roma una nota ufficiale si afferma che la convocazione è stata sollecitata da numerose sezioni periferiche che premono per un esame della situazione determinata dal problema delle promozioni di magistratura.

I magistrati, afferma la nota ufficiale, hanno espresso l'opinione che al momento sia maturato per l'attuazione dei principi costituzionali con l'abolizione della carriera e della gerarchia interna nell'ambito della magistratura « Carriera » d'urgenza il progetto di legge presentato dal ministro della Giustizia, in termini parlamentari, il disagio crescente nei settori della maggioranza che si era già manifestato sia nel comitato regionale socialista e sia nel gruppo parlamentare dc. Questo disagio trova riscontro nell'immobilismo del governo di fronte alla spinta crescente dei lavoratori della campagna e della città che premono per l'accogliimento delle loro rivendicazioni e per un programma di rinnovamento che è stato invece eluso dagli accordi stipulati tra i dirigenti dei partiti della maggioranza governativa.

La segreteria regionale e il gruppo parlamentare comunista ritengono ormai necessario battere il tentativo in atto da parte della Dc di salvare il governo ed un programma di sostanziale conservazione e di trasformismo politico.

Oggi — conclude il comunicato — è invece possibile costruire le premesse per la creazione di un nuovo governo sulla base di un programma avanzato di sviluppo economico e di riforme sociali e democratiche, e dell'affermazione autonoma per cui esiste una maggioranza nell'Assemblea regionale ».

Sinistrati di guerra

Si è concluso, a Roma, il sesto congresso nazionale della Associazione sinistrati di guerra, che rappresenta tutte le categorie colpite dagli eventi bellici e non ancora riscaldate dallo Stato, a 17 anni dalla fine delle ostilità.

Al termine dei lavori, che naturalmente hanno interessato il non ancora ripulito bilancio, è stata votata una mozione conclusiva. In essa, è chiesto che, con un provvedimento legislativo, vengano stanziati 15 miliardi annui a favore della ricostruzione edilizia, lasciando così gli altri 30 miliardi disponibili per il risarcimento degli altri settori.

Inoltre, i sinistrati e i danneggiati di guerra chiedono che il Parlamento esamini d'urgenza i progetti di legge presentati da numerosi parlamentari per dare una soluzione equa e definitiva al problema del risarcimento dei danni bellici, poiché la legge generale ha dimostrato di avere evidenti carenze e ha dato luogo a situazioni di ingiustizia.

Chiesti all'anno quindici miliardi

La Lega dei Comuni democratici, in occasione del prossimo esame parlamentare di alcuni disegni di legge sul problema, si è resa interprete dello stato di acutezza che le cinque regioni di crisi assiale — la Campania, la Puglia, la Basilicata e l'Umbria — e assennano hanno determinato la grande maggioranza degli amministratori comunali e provinciali i quali, per dedicarsi alla carica pubblica, hanno dovuto abbandonare le loro ordinarie occupazioni.

La Lega dei Comuni democratici, quindi, anche al fine di salvaguardare la dignità e l'efficienza amministrativa, ravvisa urgente espressa della elevazione della dotazione di carica attuale e della regolamentazione del rapporto previdenziale e assicurativo Auspicia anche che in Parlamento, i disegni di legge presentati sulla materia si trasformino sollecitamente in un provvedimento che rappresenti un passo avanti indispensabile alla salvaguardia di quei principi di moralità pubblica e alla affermazione del diritto di ogni cittadino sanciti dalla Costituzione repubblicana.

IN BREVE

Riunita la Commissione RAI-TV

Si è riunita ieri la Commissione parlamentare di vigilanza sulla radio diffusione. Dopo un'adunata al nuovo ministero di viale Mazzini, la Commissione ha preso in esame alcune questioni fra cui una proposta di parlamentari calabresi riguardante una trasmissione ritenuta ingiusta nei confronti del Mezzogiorno, un richiamo dell'on. Covelli sulla questione del sorteggio a « Tribuna Politica », una richiesta presentata dal compagno di Lido, di revisione delle norme che regolano la trasmissione politica.

La Commissione ha respinto l'esame della protesta dei parlamentari calabresi, mentre per quanto riguarda le trasmissioni politiche ha deciso di prendere in considerazione una prossima seduta le proposte dell'on. Lido. Sono stati per altro approvati i punti relativi alla nuova gerarchia contenuta dei resoconti e ai tempi di trasmissione. La commissione ha limitato l'iniziativa, per tali trasmissioni, alla presidenza del Senato e della Camera, e in caso d'urgenza al Comitato esecutivo.

Capri: il sindaco è decaduto

Il sindaco di Capri, ing. Costanzo Lembo, è stato dichiarato decaduto dalla carica di primo cittadino ed anche dalla carica di consigliere comunale con sentenza della prima sezione della Corte d'Appello di Napoli, senza che il municipio di Capri abbia presentato ricorso. Il Lembo, poco prima delle elezioni amministrative del novembre 1960, aveva ottenuto dal Comune di Capri l'appalto per la costruzione di un edificio pubblico.

Il Comune di Capri era retto da una amministrazione appoggiata da una maggioranza di unici consiglieri democristiani. La maggioranza è composta da nove consiglieri, undici presidenti di centro o di destra. La quale ha presentato un ricorso al tribunale avverso le ultime elezioni in una delle otto sezioni capresi.

Roma: visita del Presidente filippino

Il Presidente delle Filippine, Diosdado Macapagal, giunse oggi in visita ufficiale in Italia. La visita di stato non è limitata semplicemente a contatti ed incontri di cortesia, ma pare abbia anche una sua sostanziale appendice nei confronti delle trattative commerciali fra i due paesi. Una nota ufficiosa diramata ieri, rileva infatti che la visita del capo dello Stato filippino si collega all'obiettivo di quella repubblica di ampliare il commercio con l'Europa e l'Italia in particolare. L'ambasciata come centro di arrivo e di distribuzione dei prodotti delle Filippine in Europa.

Traffico: convegno di problemi giuridici

A Perugia, dal 11 al 16 settembre, si svolgerà il X Convegno giuridico internazionale sui problemi del traffico, organizzato dal locale Automobile club in collaborazione con il Centro Internazionale magistrati - Luigi Severino.

I temi in discussione al convegno saranno « La marcia su file parallele », relatore il dottor Costantino Lapicicella, consigliere della Corte di Cassazione; « Il regime amministrativo della segnaletica stradale », relatore il dott. Lucio Conte, consigliere di Stato.

Processato il direttore del « Dolomiten »

Il dott. Vincenz Aberhollenzer, direttore del quotidiano di lingua tedesca di Bolzano, il « Dolomiten », è comparso ieri in giudizio davanti ai giudici del locale tribunale, per rispondere del reato di diffusione di notizie atte a turbare l'ordine pubblico, per avere il 24 gennaio scorso pubblicato notizia relativa alla denuncia di torture inflitte da parte di agenti e carabinieri agli ateneismi in carcere perché sospettati di aver compiuto attentati terroristici in danno di impianti industriali e di linee elettriche.

Il processo, dopo poche battute, è stato rinviato a nuovo ruolo. Si è difeso senza necessità la stazione di altri testi: moni. Come noto, le denunce di sovizia furono presentate dai detenuti stessi, attraverso lettere dirette al loro legali.

Ferrovie: riscatto delle Calabro-Lucane?

Contatti sono in corso in questi giorni tra il ministro dei Trasporti e quelli del Bilancio e delle Finanze. Questi colloqui sarebbero in relazione alle richieste di carattere economico del ferroviari. Altri colloqui il ministro dei Trasporti ha avuto con l'Avvocatura generale dello Stato, il che, secondo voci correnti, precluderebbe al provvedimento di riscatto da parte dello Stato delle ferrovie Calabro-Lucane.

Cassa Mezzogiorno: nuovi progetti

Il Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato nuovi progetti di opere per un importo complessivo di 4 miliardi 303 milioni 62 mila lire.

Gli stanziamenti risultano così ripartiti: viabilità ordinaria turistica e di binifici 760 milioni 468 mila lire; bonifica e bacini montani 915 milioni 726 mila; acquedotti 2 miliardi 69 milioni 220 mila; asili infantili 48 milioni 791 mila; credito alberghiero 49 milioni 901 mila; istruzione professionale 87 milioni; miglioramenti fondiari 147 milioni 689 mila; legge speciale Calabria 190 milioni 282 mila.

Genova: settimana corta nei negozi

Una indagine per accertare, con il periodo estivo, lo orientamento dei commercianti sul tema dell'orario dei negozi, o meglio della settimana corta, è stata compiuta dalla Camera di Commercio di Genova. L'indagine ha riguardato oltre 7 mila commercianti, di cui circa 5 mila stabili. Le risposte sono state 4 mila; il 54 per cento degli interpellati si sono dichiarati favorevoli alla chiusura nei pomeriggio del sabato oltre a quella della domenica, mentre il 30 per cento ha suggerito di spostare la chiusura stessa al lunedì mattina. Solo il 15 per cento si è dichiarato contrario. Ieri circa 700 fra missini e commercianti dei negozi genovesi hanno manifestato davanti alla Prefettura chiedendo l'immediata emanazione del decreto per l'attuazione della settimana corta.

Firenze: affresco del '400

Un affresco raffigurante San Cristoforo è venuto alla luce nella chiesa di San Michele di Carnignano, nei pressi di Firenze. Dai primi controlli si ritiene trattarsi di un'opera di un maestro della scuola fiorentina del primo '400.

Legge dei Comuni

La Lega dei Comuni democratici, in occasione del prossimo esame parlamentare di alcuni disegni di legge sul problema, si è resa interprete dello stato di acutezza che le cinque regioni di crisi assiale — la Campania, la Puglia, la Basilicata e l'Umbria — e assennano hanno determinato la grande maggioranza degli amministratori comunali e provinciali i quali, per dedicarsi alla carica pubblica, hanno dovuto abbandonare le loro ordinarie occupazioni.

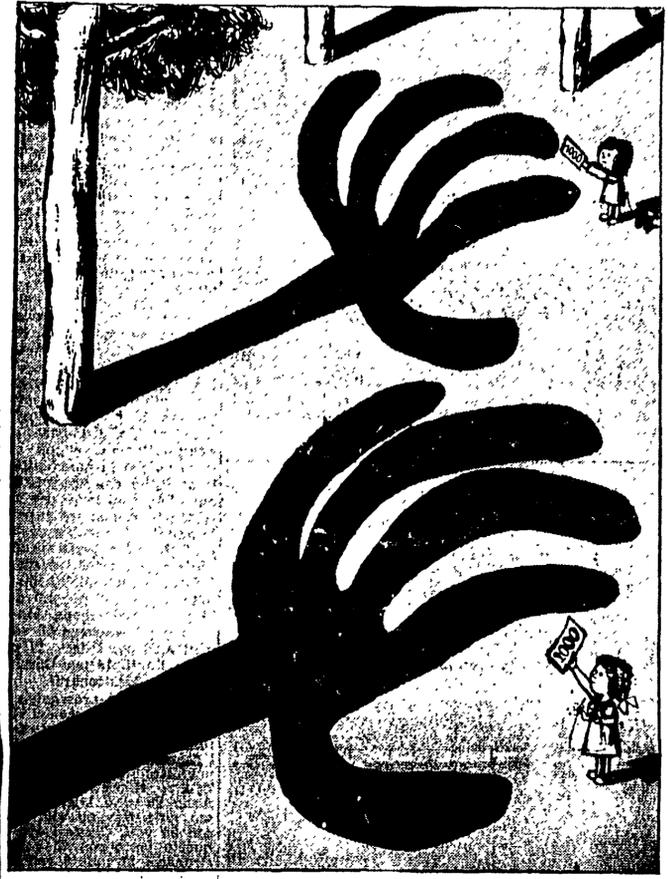
La Lega dei Comuni democratici, quindi, anche al fine di salvaguardare la dignità e l'efficienza amministrativa, ravvisa urgente espressa della elevazione della dotazione di carica attuale e della regolamentazione del rapporto previdenziale e assicurativo Auspicia anche che in Parlamento, i disegni di legge presentati sulla materia si trasformino sollecitamente in un provvedimento che rappresenti un passo avanti indispensabile alla salvaguardia di quei principi di moralità pubblica e alla affermazione del diritto di ogni cittadino sanciti dalla Costituzione repubblicana.

Per un errore di procedura

Campidoglio: seduta nulla

Erano stati convocati solo 79 consiglieri - 365 miliardi di debiti

L'ombra di Chigi



Il nuovo mestiere dei principi romani proprietari di ville: il guardiano dell'ombra. Ha cominciato la famiglia Chigi facendo pagare mille lire l'ingresso nella sua villa. E' questo il destino dei parchi romani?

Per il delitto a Malpasso

Introvabile l'assassino

A otto giorni dal rinvenimento del cadavere del giovane Mario De Chiara nel fosso della tenuta Graziosi, a Malpasso, le indagini della polizia e dei carabinieri hanno fatto ben pochi passi in avanti. Uno spiraglio di luce si era aperto nel tardo pomeriggio di ieri con il fermo di un amico di E. che abita in una casa nei pressi della zona del delitto. A questo fermo era stata data, subito, una notevole importanza poiché uno dei tanti elementi oscuri del « giallo » è la circostanza che la zona di Malpasso, solitamente non era frequentata dal giovane. Il fermo è stato interrogato a lungo. Agli interrogatori sembra siano stati presenti sia

il capo della Mobile Carabinieri il colonnello dei carabinieri Fieschi, Leopardi. Ma anche questo nuovo interrogatorio non avrebbe portato elementi utili alle indagini. Negli scorsi giorni erano state interrogate centinaia di persone, le ricerche erano state estese anche ad altre città. Lo uccisore del calcolatore-emiettore è ancora libero e neppure è sbarrato dall'ombra del sospetto. Alcuni volonterosi si sono mossi stati consegnati ai carabinieri del Nucleo di Malpasso e dalla Squadra Mobile al sostituto procuratore della Repubblica dott. Vitale, che segue da vicino lo svolgimento delle indagini.

piccola cronaca

IL GIORNO
Oggi venerdì 6 luglio (137-17) Onomastico: Isaia. Il sole sorge alle ore 112 e tramonta alle 20,12. Primo quarto il 10.

BOLLETTINI
Demografici: Nati, maschi 57, femmine 59. Morti, maschi 18, femmine 11, dei quali 3 minori ai sette anni. Matrimoni: 316.

— Meteorologia: La temperatura di ieri minima 18, massima 25.

Un insospettato errore procedurale ha provocato il rinvio della prima seduta del Consiglio comunale, convocata ieri alle 18 per eleggere il sindaco e la Giunta. Dunque, nulla di fatto; se ne riparterà giovedì prossimo.

E' andata così. Subito dopo la relazione del commissario Diana sull'attività della gestione commissariale, della quale parleremo più avanti, il consigliere c. Petrucci, con una qualità di presidente, ha dichiarato aperta ufficialmente la seduta. Erano le 19,10 ed erano presenti 77 consiglieri. Tre gli assenti: due, i c. Felice e Palombini, hanno fatto il loro ingresso nell'aula pochi minuti dopo. Il terzo assente era il ministro repubblicano on. La Malfa. E' stata la sua assenza a determinare l'incidente che ha bruscamente chiuso la seduta.

L'aula era gremita di pubblico, che si accalava oltre le transenne. Dopo l'appello, il segretario generale del Comune, Di Pirri, ha dato lettura di una lettera con la quale, l'on. La Malfa ha informato il commissario Diana della sua decisione di rinunciare all'incarico di consigliere comunale, causa pressanti impegni politici. Il segretario generale ha avvertito perciò il Consiglio che al posto di La Malfa, sarebbe subentrato il dott. On. Cossiga secondo eletto nella lista repubblicana.

Cavilli

A questo punto, il consigliere liberale Bozzi ha preso la parola per chiedere spiegazioni. La rinuncia dell'on. La Malfa, ha sostenuto l'onore, doveva essere interpretata come un atto di dimissioni, e pertanto il Consiglio avrebbe dovuto astenersi dal discutere. La questione avrebbe dunque dovuto essere posta all'ordine del giorno.

Alle cavillose osservazioni del consigliere liberale è seguita una breve discussione. Il ministro Aureli si è schierato subito con Bozzi, mentre il presidente Petrucci ha cercato di superare lo scoglio rifacendosi ad un precedente analogo, risolto senza difficoltà nella prima seduta dell'ultima amministrazione comunale. Bozzi e Aureli hanno abbattuto sostenendo impertinenti le loro tesi. La discussione non procedeva di un passo, finché in seguito ad una domanda posta dal presidente dell'assemblea dal compagno Giugliotti, si è appreso che né l'on. La Malfa né il candidato repubblicano destinato a succedergli, era stato spedito l'avviso di convocazione. In sostanza solo 79 consiglieri erano stati avvertiti nei termini di legge che alle 18 era stato convocato il Consiglio comunale. L'ostentissimo, sempre secondo la legge, non ne sapeva nulla.

Risultava chiaro che in queste condizioni l'adunanza non poteva continuare e perciò, dopo una sospensione di dieci minuti, il presidente Petrucci ha dichiarato tolta la seduta, affermando che la rinuncia dell'on. La Malfa a consigliere comunale sarebbe stata posta all'ordine del giorno per la prossima riunione. Cioè fra una settimana. Delusione fra il pubblico, eccessiva in vivaci scambi di opinione.

In apertura di seduta il commissario Diana ha letto una relazione sull'attività di un ufficio di gestione straordinaria. Un documento, centrato sulla paurosa situazione finanziaria del Comune e sulle ultime, clamorose vicende del Piano Regolatore. Si è appreso che il comune ha 367 miliardi di debiti. Il disavanzo delle aziende municipalizzate ammonta ad oltre 10 miliardi, la situazione finanziaria dell'ATAC. Il disavanzo finanziario oltrepassa i 97 miliardi. Questa è l'eredità che hanno lasciato, per quanto riguarda la situazione finanziaria, i precedenti amministratori democristiani.

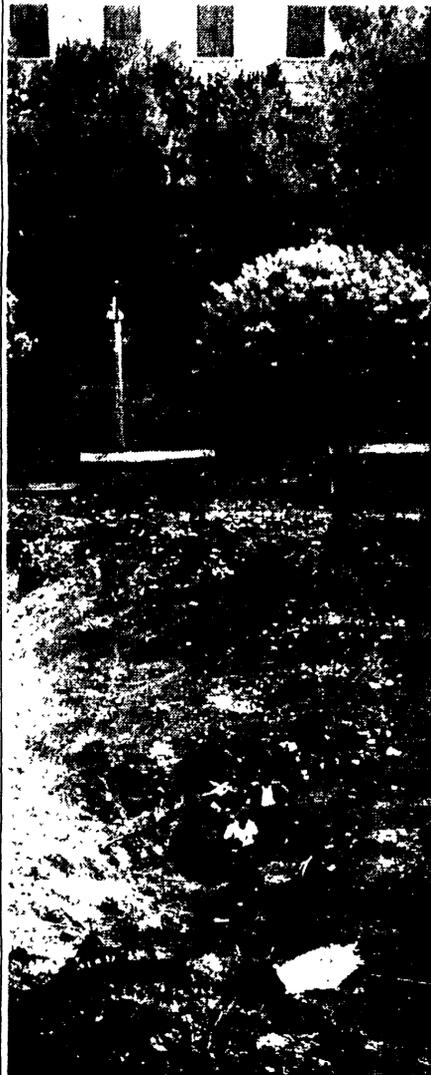
Legge speciale

Come uscirne? Il Commissario si è lanciato in una serie di consigli, che si possono riassumere nella richiesta di « massicci interventi da parte dello Stato », e si è dilungato nell'autodifesa del suo operato. Ha rifatto la storia della famosa legge speciale, che da dieci anni, almeno una apposita commissione della Camera sta discutendo in tutti i suoi aspetti, sotto la direzione dell'on. Cingolani, poi è passato al piano regolatore. La sua preoccupazione è stata quella di giustificare, di fronte alla neo-eletta assemblea capitolina, il « gran rifiuto » di firmare il progetto che venne sottoposto il pomeriggio del nove giugno scorso. Il motivo ufficiale è quello già reso noto nel comunicato di ramato subito dopo la decisione di non approvare il piano: la mancanza cioè di un piano finanziario che permetta al comune di sostenere le spese previste per gli espropri e la realizzazione delle opere pubbliche. Diana si è soffermato anche sui contrasti sorti fra l'Ufficio speciale del Piano Regolatore e la Commissione dei cinque architetti nominata da Sella per affiancare l'Ufficio speciale. Scarsi applausi hanno accolto la conclusione della relazione. Subito dopo è avvenuto il colpo di scena riferito all'inizio.

Impazzisce e con la scure massacra il capo-cantiere

Un giovane in via della Camilluccia

E' stato arrestato mezz'ora dopo il delitto



Il luogo del delitto: il cadavere di Erasmo Solipaca è coperto da un telone bianco.

Un giovane escavatorista ha assassinato a colpi di accetta il delitto il Giacché, che nella sua mente sconvolta le ha travisate. Eraso Solipaca ha telefonato mercoledì scorso ai genitori del suo operato questi, in mattinata, si era recato puntualmente a lavorare nel cantiere di Acilia, ma ha subito accusato un forte mal di gola e del dolore alla schiena. Si è allora rivolto all'improvvisario gli ha chiesto il permesso di poter andar via. Il Solipaca

fettuosa hanno, dunque, spinto il delitto il Giacché, che nella sua mente sconvolta le ha travisate. Eraso Solipaca ha telefonato mercoledì scorso ai genitori del suo operato questi, in mattinata, si era recato puntualmente a lavorare nel cantiere di Acilia, ma ha subito accusato un forte mal di gola e del dolore alla schiena. Si è allora rivolto all'improvvisario gli ha chiesto il permesso di poter andar via. Il Solipaca



Erasmo Solipaca

La vittima si chiamava Erasmo Solipaca. Aveva 50 anni ed abitava con la moglie — la trentottenne Ada Matteucci — e i due figli, Luciano di 22 anni e Masolino di 16, in un dignitoso appartamento in via del Boschetto 131, proprio al centro del popoloso rione che si estende intorno a via del Serpente e a via Cavotta. Era molto noto, stimato nella zona da anni, gestiva insieme con il socio Gaetano Giordetti un negozio di elettrodomestici in via Pansperna numero 57. Pare che per i due soci mandavano avanti una piccola impresa per lavori di stucco: fornivano, ai cantieri che ne avevano bisogno, le vatrici ed operai specializzati.



Bruno Giacché

« E' una cosa tremenda, incredibile — hanno dichiarato ieri sera tutti gli amici, tutti gli abitanti del rione — era veramente una gran brava persona. E lo ha ucciso proprio Bruno, quel giovane che lui aveva tirato su con tanto amore, che lui trattava quasi come un figlio. Perché? Perché? Che ha fatto? ». Sono le stesse parole che, tra le lacrime, hanno detto anche i genitori di Bruno Giacché: il padre Valentino, di 52 anni, un pensionato delle ferrovie gravemente ammalato, e la madre, Rosa De Angelis, di 45 anni. « Si è vero — hanno dichiarato ai cronisti che sono andati a cercarli nel loro appartamento di via Gargano 36, in fondo a Montesacro — il figlio Solipaca lo ha preso a lavorare con sé quando lui aveva appena 14 anni, lo ha allevato... gli voleva bene come un padre. Proprio ieri ci aveva telefonato: ci aveva detto di far visitare Bruno, perché era piuttosto nervoso ed irascibile. E' vero, Bruno era molto malato, malato di nervi, da alcuni mesi ».

Bruno Giacché da mesi soffriva di un fortissimo esaurimento nervoso. Ragazzo calmo, si era costantemente trasformato in questi ultimi tempi: era diventato intrattabile, irascibile, taciturno. Lo era sia nel cantiere che in casa, con i genitori e la sorella Gabriella.

Solo una crisi di follia può infatti spiegare la terribile tragedia. Bruno Giacché era molto affezionato a Valentino Giacché, gli era riconoscente per quello che aveva fatto per lui. La sua stessa deposizione al capo della Mobile conferma la tesi della pazzia. « L'ho ucciso perché c'era l'aveva con me — ha dichiarato il dott. Carlucci. — Perché mi odiava? ... non lo so, ma ha detto di mettermi in caserma ed ha messo in atto l'insano proposito. Quando i compilatori hanno sentito i colpi dell'arma si sono precipitati, ma purtroppo non hanno potuto fare nulla. Non si conoscono i motivi che hanno spinto Gianfranco Nottolini a togliersi la vita. La calma è stata composta nell'ospedale militare in attesa di essere trasferita a Roma ».

Con il gas

Studente si uccide

Uno studente si è ucciso l'altra notte avvelenandosi con il gas nella sua abitazione. Il cadavere è stato trovato ieri mattina da alcuni carabinieri, avvertiti telefonicamente dalla portiera dello stabile. Si chiamava Lino Macchioni, aveva 24 anni ed abitava in via Domenico Silveri 11. Il giovane era un impiegato che di giorno lavorava e di sera frequentava un corso accelerato per conseguire ad ottobre il diploma di ragioniere. Prima di uccidersi ha scritto un biglietto con un messaggio che ai genitori. Da tempo il Macchioni soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso e questa mattina, quando la portiera non lo ha visto uscire di casa per andare in ufficio, si è preoccupata di sapere sue notizie, anche perché in questi giorni la famiglia del Mac-

chioni si trova fuori Roma per la villeggiatura. Un giovane militare romano, Gianfranco Nottolini di 22 anni, aggregato al reggimento « Liguria » di stanza a Cuneo, si è tolto la vita con una raffica di mitra. Il fatto, di cui solo ieri si è avuta notizia, è accaduto martedì scorso il reparto, al quale apparteneva il giovane, era appena rientrato da una esercitazione estiva, quando il Nottolini si è allontanato in un campo vicino alla caserma ed ha messo in atto l'insano proposito. Quando i compilatori hanno sentito i colpi dell'arma si sono precipitati, ma purtroppo non hanno potuto fare nulla. Non si conoscono i motivi che hanno spinto Gianfranco Nottolini a togliersi la vita. La calma è stata composta nell'ospedale militare in attesa di essere trasferita a Roma ».

il partito

Convocazioni
Sezione Campo Marzio, ore 17,30. Assemblea. L'assemblea generale della cella del SRE. Alto di 2. La posizione del PCI sulla politica elettrica. Intervento il compagno Eugenio Pergo, responsabile della Commissione Economica del PCI.

Cellula TETI, ore 17,30. In Federazione. Assemblea (Fredduzzi).

Comitato politico Gas, ore 18. In Federazione (Accorinti).

Cellula Mercati Generali, ore 18. In Federazione. Assemblea (Cimmi).

Comitato politico statali, ore 18,30. In Federazione.

Comitato politico ferrovieri, ore 19. In Federazione (Berlinguer).

Sezione Garbatella, ore 16,30. Assemblea cellula Manifattura Tabacchi (Greco).

I compagni segretari del Comitato politico di categoria e

delle cellule aziendali sono invitati a passare il giorno in via del Serpente per urgenti comunicazioni.

Quarto Miletto, ore 20. Dibattito sulla nazionale nazionale elettrica (C'oni).

Campagna della stampa
Comitato Zona Flaminia, ore 20. In Ponte M.A.V. Lapicella. Comitato Zona Ostiense, ore 19,30. Garbatella. Greco.

Comitato Zona Trionfale, ore 21. In Trionfale. Tomba. Comitato Zona Portuense, ore 20. In Porto Fluviale Bartolotti. Torde. Schiavi, ore 20. Assemblea (Canullo). Portonaccio, ore 20. In Via Alessandrina. Ludovisi, ore 20,30. Assemblea (A.M. C.A.).

Villa dei Giordani, ore 20. Assemblea. Tozzetti. Appia Nuova, ore 20. Assemblea (Della Seta). Alessandrina, ore 20. Comitato Direttivo (Cuffini).

Campo Marzio, ore 20. Comitato Direttivo.

1 FRIGORIFERO
in ogni casa da L. **2.000** al mese (rata minima)
BOSCH - FIAT - SIEMENS - MAGNADYNE - CGE - ZOPPAS - REX - KELVINATOR - IGNIS - INDESIT ECC DA L. **39.000** IN POI

LE MARCHE SONO LA VERA GARANZIA

FRIGORIFERO NOVITÀ PORTATILE
cm. 10 x 50 elettrico, a liquida, a batteria o a gas.

TELEVISORI sconti fino al 32%
come sempre ai prezzi più bassi

RADIO SMIRE Via del Gambero, 16

invito
Attrattive della Moda
LEONARDI & RIVAS
da lunedì 9 luglio
scampoli
Via Piave, dal 62 al 70 Largo S. Susanna, 96-98-100
Saldi conferzioni

A pochi chilometri da Reggio Calabria

La «Freccia del Sud» è deragliata: non c'erano i binari!

Le Ferrovie non avevano avvertito il macchinista dei lavori in corso sulla linea - Dieci passeggeri e tre ferrovieri sono rimasti feriti

Dalla nostra redazione

REGGIO CALABRIA, 5. La «Freccia del Sud», uno dei più veloci e lussuosi direttissimi italiani, è deragliata alle 10,11 di questa mattina a 13 chilometri da Reggio Calabria, in località Bolano. Tre macchinisti e 10 dei 70 viaggiatori che occupavano le carrozze al momento del disastro sono rimasti feriti.

L'incidente è accaduto mentre una squadra di operai stava sostituendo un tratto di binario difettoso. Il macchinista del convoglio non era stato informato dei lavori e aveva trovato tutti i segnali liberi. La «Freccia del Sud» procedeva, quindi, a 90 chilometri l'ora verso Reggio Calabria. Solo la prontezza di riflessi di un operaio e dello stesso macchinista — il quarantatreenne Salvatore Russo — hanno evitato una nuova, gravissima sciagura ferroviaria.

Il Russo, infatti, ha visto davanti al treno un operaio che agitava una bandierina e ha immediatamente azionato i freni di emergenza. La «Freccia» ha perso gradatamente di velocità, ma non si è fermata prima del tratto in riparazione. Qui, il locomotore è uscito dai binari ed è precipitato in una scarpata profonda tre metri, ribaltando. Altre due vetture si sono fermate di traverso lungo la strada ferrata.

Non appena il tremendo fragore delle lamiere che si contorcevano per la violenza dell'urto, è cessato, i passeggeri si sono precipitati fuori delle quattro vetture. Subito dopo, sono giunti i primi soccorsi: gli stessi operai che stavano riparando i binari e alcuni automobilisti in transito sulla strada statale tirrenica, che costeggia la ferrovia.

I feriti più gravi sono stati trasportati all'ospedale di Reggio Calabria. Alle 10,30 è stato possibile fare un primo bilancio del disastro: i feriti sono 13: Rosa Spinola, Franco Magliocchi, Carmela Spanò, Carmela Recordari, Domenico Rorrevu, Francesco Lazzato, Maurizio Venanzio, Domenico Alampio, Concetta Romano e Andrea Zirelli (viaggiatori); Filippo Cappolo, Cosimo Spinella e Isidoro Quattrocchi (ferrovieri). Le loro condizioni, a quanto hanno detto i medici dell'ospedale di Reggio Calabria, non destano eccessive preoccupazioni.

La «Freccia del Sud», proveniente da Napoli e diretta a Reggio Calabria, era giunta alla stazione di Villa San Giovanni alle 9,52. Il convoglio, composto fino allora di 13 vetture e un locomotore, era stato scisso in due: 9 vagoni erano stati imbarcati, come al solito, per la Sicilia, gli altri avevano proseguito verso Reggio.

Forse i 70 viaggiatori devono la vita proprio al fatto che il treno fosse composto da così poche vetture: il peso relativamente lieve del convoglio ha permesso, infatti, alla «Freccia» di ridurre notevolmente la velocità e di non giungere alla calamitosa in un tratto privo di binari.

Solo per circostanze casuali è stata, insomma, evitata una nuova sciagura. I problemi, però, restano: la disorganizzazione delle ferrovie e ancora una volta sotto accusa. La vita dei passeggeri non può essere affidata a un operaio che svetta a un treno che corre a 90 chilometri l'ora e a un macchinista che è svelto ad azionare il freno.



REGGIO CALABRIA — I vagoni della «Freccia del Sud» usciti dai binari in piena velocità. (Telefoto)

la notizia del giorno

Publici concubini

Valentino Trollo, il lido-sacerdote arrestato a Napoli nei giorni scorsi, che per meglio truffare la gente s'era travestito da prete, ha celebrato, secondo il rito di Santa Romana Chiesa, ben 72 matrimoni! La notizia ha portato scompiglio in ben settantadue famiglie, che si sono trovate improvvisamente con un primo di non nome don Valentin.

Settantadue coppie, che ereditano di amore e molto più che di santissime di rispetto il primo il quarto il sesto e gli altri, fino all'ultimo comandamento si ritrovano ad essere formate da consenzienti qualsiasi con tanto di bollo di San Pier Damiani. E tutti, per colpa di merito, questo a seconda delle varie situazioni familiari di questo zuzzurellone di sacerdote, sono oggi più liberi dei divorziati.

Vanti a bulare? Uno ascolta le prediche in chiesa, gli analfabeti dell'Osservatorio Romano e i consoli di padre Mariano si, per riservarsi la solita fetta di Paradiso, si va a sposare in chiesa. Crede di fare tutto in regola davanti a Dio e agli uomini, ma basta che sull'altare si stia un mascalzone qualsiasi ed ecco che il pover'uomo di questi più peccatore di quei due sposi che cercano accomodati di farsi unire dal sindaco, democraticamente eletto e cercano dovuti sobrietà i rampanti e gli insulti del vescovo di Prato?

Publici concubini. In etimologia, qual'è l'antonomasia propria alla salute delle anime toscane? E, per coloro di trono quei santissime matrimoni sono stati celebrati dal falso prete quasi tutti in Toscana.

Che ne dice, arcivescovo di Prato?

La mafia ha rotto la «tregua d'armi»

Atmosfera di terrore a Corleone, dopo l'ultimo omicidio - La cosa del bandito Liggio si vendicherà? - Misteriose scompare

Dal nostro inviato

CORLEONE, 5. Il colpo di lupara che ha stroncato due giorni fa la vita di Carmelo Rina, il possidente locale, mentre lavorava ai lavori di raccolta del sughero, ha fatto scattare in tutta la regione un'ondata di terrore. Il grosso centro agricolo è tornato a vivere nella stessa angoscia di alcuni anni fa, quando le cosche mafiose — capeggiate dal medico Navarra e dal latitante Luciano Liggio, impegnati in una lotta spietata — trucidarono le case e le piazze del paese in un campo di battaglia.

La gente è tornata a chiudersi nel silenzio, a guardarsi con diffidenza le persone che vengono «da fuori», a rispondere tutti al più con un «ciao» alle domande di giornali che sono giunti a Corleone richiamati dagli ultimi fatti di sangue.

La uccisione del possidente — secondo l'opinione più diffusa — è strettamente legata alla lotta tra le due cosche che si contendono il dominio sulla zona, quella del bandito Liggio e quella che ebbe per capo il dottor Navarra, controllo che, quando il medico mafioso è stato massacrato a raffiche di mitra, è passato nelle mani di un gruppo di «persone» sanguinosi, e spietati. Secondo la stessa voce, il Rina è stato ucciso per vendetta della «navarriana», perché, a quanto sembra, nel 1957 aveva soccorso e medicato un mafioso, appartenente alla fazione opposita, ferito durante uno scontro a fuoco avvenuto nel pieno centro di Corleone.

Ora, si teme che gli amici

Liggio tornò al centro della scena, cercando le armi, sul posto rivale. Ma l'uccisione di Rina non è che l'indice più clamoroso della rottura nella «tregua d'armi». Da quel che mese a questa parte, il «lupara bianca», ha fatto silenziosamente altre vittime, a Corleone. Qui Felice, la «Giovanni Dele», detto «Piarro», un elemento piuttosto spietato, nell'ambito della mafia, si è allontanato dalla sua abitazione per recarsi, a Palermo, ed è scomparso. E come lui, sono scomparsi altri personaggi «intesi».

Ma non è tutto. Qualche

giorno fa, in una armeria di Corleone, si è ucciso un bene noto rivale. Ma l'uccisione di Rina non è che l'indice più clamoroso della rottura nella «tregua d'armi». Da quel che mese a questa parte, il «lupara bianca», ha fatto silenziosamente altre vittime, a Corleone. Qui Felice, la «Giovanni Dele», detto «Piarro», un elemento piuttosto spietato, nell'ambito della mafia, si è allontanato dalla sua abitazione per recarsi, a Palermo, ed è scomparso. E come lui, sono scomparsi altri personaggi «intesi».

Ma non è tutto. Qualche

giorno fa, in una armeria di

Corleone, si è ucciso un bene

E' ACCADUTO

Lieto fine

La signora Rosetta Lombardi di 22 anni, residente a San Giuseppe Vesuviano (Napoli), è stata liberata dopo un anno di detenzione in un manicomio. La signora era stata ricoverata in un manicomio dopo aver subito un'operazione di plastica facciale. La signora era stata ricoverata in un manicomio dopo aver subito un'operazione di plastica facciale.

Sciagura sul lavoro

L'operaio Giovanni Morecchi di 41 anni, è morto in un incidente di lavoro, schiacciato da un macchinario.

Grano in fiamme

Quattrocento covoni di grano sono stati bruciati in un incendio scoppiato in un campo di grano.

Rapimento

L'agente Giuseppe Rina, di 22 anni, ha rapito un gruppo di «persone» sanguinosi, e spietati.

che tempo fa

Il 41 per cento dei candidati è stato rimandato a ottobre - Le «scuole-bene» nei «quartieri-bene» - I difetti del sistema

Meta promossi e meta bocciati. Questo, stando ai primi risultati, sembra essere l'ambito di mediocrità in cui annega ogni la scuola d'obbligo. Prendendo infatti, come campioni, una dozzina di istituti statali di istruzione media a Roma, su un totale di 3365 candidati, che si sono presentati a sostenere gli esami per il conseguimento della licenza media inferiore, solo 1745 sono riusciti a superare la prova di prima acchitto: poco più dell'esatta metà, con scarse variazioni da istituto a istituto, tranne rari casi eccezionali che meritano un discorso a parte. E' difficile, quindi, dare un giudizio positivo. Il traguardo della licenza media, che dovrebbe essere un diritto e un obbligo per tutti i giovani, ne vede arrivare solo metà, quando dovrebbe invece essere cosa naturale e normale per la stragrande maggioranza.

Programmi inadeguati, superaffollamento delle scuole, mancanza di assistenza studentesca a questo risultato. Come è concepita in Italia la istruzione d'obbligo? Quali sono i non sensi più vistosi cui va incontro un candidato alla licenza media? La maggior parte dei rimandati non hanno superato lo scoglio del latino. In realtà, è questo lo spiracchio maggiore: la conoscenza del De Bello Gallico e ritenuta più importante delle più comuni nozioni di Geografia. I medi non concepiti aspirano purtroppo anche l'insegnamento dell'italiano.

Vareano più facilmente il traguardo della licenza media i ragazzi che hanno alle spalle una famiglia di antica tradizione culturale. Anche questo è deducibile dalle cifre. E' un discorso promosso da sempre valido: la scuola dei quartieri centrali e borghesi realizza una percentuale più alta di promossi. Prendiamo l'esempio del «G. G. Belli». Istituto che vanta la percentuale più alta di licenziati: il 66,9 per cento. E' nel cuore di un quartiere abitato da maestri, funzionari di Stato, professori. Basta spostarsi in un altro quartiere e la percentuale di promossi cala notevolmente: la scuola che ospita i giovani della periferia e dei quartieri operai, la «C. Petrucci» di Tuscolano, ha solo il 43,3 per cento di licenziati. La «U. Fosco» nel popolare rione di Portico d'Ottavia, scende al 43,4 per cento. Con la «B. Carli», all'Esquilino, tocchiamo il fondo: 29 per cento. Non è un caso: a Roma i quartieri-bene stanno sovrappollati e trascurati, ospitano il triplo degli alunni che dovrebbero i professori che li insegnano e che non puntualmente ogni anno di essere trasferiti. Le autorità ottengono su questi istituti risultati troppo discreti.

Una domanda, per non errare lo scandalo: e i emolumenti, i candidati vengono rimandati a ottobre, invece che bocciati.

La Scuola media può reggere ancora l'antico peso di errori? La percentuale dei rimandati alla seconda sessione non è in effetti assurda: più del 41 per cento della popolazione dei licenziati dovrà essere rimandato a ottobre, invece che bocciato.

La Scuola media può reggere ancora l'antico peso di errori? La percentuale dei rimandati alla seconda sessione non è in effetti assurda: più del 41 per cento della popolazione dei licenziati dovrà essere rimandato a ottobre, invece che bocciato.

La Scuola media può reggere ancora l'antico peso di errori? La percentuale dei rimandati alla seconda sessione non è in effetti assurda: più del 41 per cento della popolazione dei licenziati dovrà essere rimandato a ottobre, invece che bocciato.

La Scuola media può reggere ancora l'antico peso di errori? La percentuale dei rimandati alla seconda sessione non è in effetti assurda: più del 41 per cento della popolazione dei licenziati dovrà essere rimandato a ottobre, invece che bocciato.

La Scuola media può reggere ancora l'antico peso di errori? La percentuale dei rimandati alla seconda sessione non è in effetti assurda: più del 41 per cento della popolazione dei licenziati dovrà essere rimandato a ottobre, invece che bocciato.

La Scuola media può reggere ancora l'antico peso di errori? La percentuale dei rimandati alla seconda sessione non è in effetti assurda: più del 41 per cento della popolazione dei licenziati dovrà essere rimandato a ottobre, invece che bocciato.

La Scuola media può reggere ancora l'antico peso di errori? La percentuale dei rimandati alla seconda sessione non è in effetti assurda: più del 41 per cento della popolazione dei licenziati dovrà essere rimandato a ottobre, invece che bocciato.

La Scuola media può reggere ancora l'antico peso di errori? La percentuale dei rimandati alla seconda sessione non è in effetti assurda: più del 41 per cento della popolazione dei licenziati dovrà essere rimandato a ottobre, invece che bocciato.

Un prospetto indicativo

Metà classe «ripasserà»



Ecco un prospetto sui risultati degli esami di licenza media, ricavato da una indagine condotta negli istituti più importanti della capitale. Di ogni scuola è indicato il numero dei candidati che si sono presentati, a sostenere gli esami di licenza media, e quanti di loro hanno ottenuto la promozione nella sessione di giugno, quanti sono stati rimandati in una o più materie, alla sessione di settembre, e quanti sono stati invece respinti senza possibilità di riparazione. Gli istituti sono elencati per ordine di merito, secondo la percentuale dei promossi alla prima sessione.

Candidati	Licenziati	Rimandati	Respinti
G.G. Belli	151 (66,9%)	45	5
Virgilio	212 (65,0%)	91	18
S. Pellico	168 (64,6%)	90	5
L. Scitamburri	212 (63,7%)	89	7
Col. Di Lana	199 (61,1%)	115	12
E. Tasso	168 (61,0%)	67	10
D. Manni	175 (61,0%)	68	11
E. Mestica	569 (59,1%)	261	18
Ugo Foscolo	209 (59,2%)	99	7
C. Petrucci	515 (57,3%)	215	83
U. Foscolo	207 (56,4%)	101	16
B. Cairoli	217 (56,2%)	121	27
TOTALE	3365 (51,9%)	1397 (41,6%)	223 (6,5%)

Questi risultati pur essendo parziali, sono altamente indicativi perché raggruppano istituti scolastici di quartieri romani molto diversi tra loro per composizione sociale e diversità di ubicazione. Si può quindi affermare con sufficiente precisione che la metà della popolazione della scuola media non è riuscita a ottenere la licenza del compimento della scuola d'obbligo alla prima sessione. Il prospetto, inoltre, indica l'assurda tendenza a rinviare il giudizio definitivo alla seconda sessione come se poche settimane di studio, compiute senza l'assistenza dei professori e in condizioni peggiori di quelle dell'anno scolastico, possano riuscire a colmare le gravi lacune degli alunni. E' molto interessante, infine, osservare che le scuole dei quartieri periferici e quelle superaffollate hanno una percentuale di promossi più bassa rispetto alle altre.

e. b.

Novità dopo l'estate

TV: Eduardo e Modugno

In via del Babuino si pensa ormai da tempo alla stagione televisiva autunnale. Due assi nella manica sembrano sicuri: si chiamano Eduardo De Filippo e Domenico Modugno.

Su questi nomi i dirigenti dei due canali puntano fin da questo momento. Sono allo studio, è vero, programmi che prevedono la partecipazione di attori e attrici quasi mai apparsi sul video. Ultimamente si è parlato di Sordi, di Gina Lollobrigida e di altre «star», ma, conoscendo la ritrosia dei dirigenti del cinema ad apparire su schermo, è difficile pensare agli stessi funzionari della Rai fare assegnamento su di loro.

D'altra parte, il pubblico televisivo sembra ormai essere stato conquistato dalla figura e dall'opera di Eduardo. Gli indici di gradimento per il ciclo del suo teatro, tra i più alti della passata stagione, parlano chiaro. Così è per Modugno, in cui comparsa alla Tv è sempre accolta con interesse.

Eduardo, che in questi ultimi tempi si è riposato dalle fatiche della sua tournée nei paesi socialisti, sta scrivendo per la Tv una serie di episodi, che egli stesso interpreterà sul secondo canale, verso la fine dell'anno. Secondo le notizie che circolano in via del Babuino, la trasmissione sarebbe articolata in sei parti. Di ogni episodio sarà protagonista uno scugnizzo, «Peppino Girello», interpretato appunto da Eduardo. La serie televisiva prenderebbe il nome del personaggio di De Filippo. Il quale, come è noto, tornerà anche sul primo canale con il suo ciclo di con-

medie, già programmato sul secondo nei primi mesi di quest'anno.

Un altro asso nella manica è costituito, si è detto, da Domenico Modugno. La sua partecipazione ad un programma televisivo viene mantenuta segreta, ma lo stesso Modugno ne ha parlato. «Io e Giovanni», dovrebbe avere un successo enorme, come l'ha avuto in teatro. La formula dello spettacolo — che a Parigi, recentemente, ha conosciuto un vero trionfo e che è in procinto di essere rappresentato a Broadway — sembra adattissima al piccolo schermo: pochi personaggi, una storia lineare ambientata nella Sicilia risorgimentale, molte canzoni ormai di largo successo.

Peppino Girello e Rinaldo in campo saranno dunque i due pezzi forti della prossima stagione televisiva?

Nella sala del Kursaal

Domani sera comincia il Festival di Porretta

Tra le nazioni partecipanti: Italia, Francia, Polonia, Ungheria, Jugoslavia, Argentina

Dalla nostra redazione
BOLOGNA, 5. Sabato pomeriggio, nella sala del Kursaal di Porretta Terme, avrà inizio il Convegno indetto dalle cooperative italiane e dal Circolo di Cultura di Bologna sul tema: «Alternative all'Emilia per il cinema e per il teatro». I lavori, che prevedono due relazioni di Renato Nicolai (cinema) e Bruno Schacher (teatro), si concluderanno nella giornata di domenica 8 luglio. Nella serata di sabato avrà luogo inoltre l'apertura ufficiale del «Festival del cinema libero», giunta quest'anno alla sua seconda edizione. Film prescelto per la serata inaugurale il polacco *Madre* di Jerzy Kawalerowicz.

Il Festival del cinema di Porretta, una manifestazione anticonformista, indipendente, un vero e proprio «Festival» italiano, continuerà fino al 15 luglio, con la presentazione, fra gli altri, di film francesi, statunitensi, giapponesi, italiani, jugoslavi, ungheresi. La giuria del Festival è composta da Cesare Zavattini, Leonida Repaci, Francesco Flora, Libera Bistacchi, Francesco Masetti, Elio Petri, Florestano Vancini, Vittorio De Seta, Pio Baldelli, Gianluigi Cavallo e Dario Zanelli.

Il nostro Festival — ha dichiarato l'assessore alla P.I. di Porretta, Giampaolo Testa — viene aperto praticamente dal Convegno delle cooperative emiliane sullo spettacolo. Tale manifestazione si inquadra perfettamente nello spirito del Festival del cinema libero, poiché tutti e due gli avvenimenti poggiano su affermazioni di libertà e di autonomia del cinema italiano.

Il Convegno intende, come è noto, offrire alcune precise alternative ai più importanti settori dello spettacolo italiano. Per il cinema si pone la prospettiva di passare alla produzione di film in modo organico e continuo. Per il teatro è già sorto un circuito nuovo, che può disporre di numerose sale nell'intera regione.

La notizia che le cooperative sono intenzionate a produrre film e che nella nostra regione si è aperto questo nuovo circuito per le compagnie teatrali ha sollevato in tutto il paese echos e commenti favorevoli. Alle adesioni motivate di Antonioni, Zavattini, Pasolini, Zanilli, Vancini, Petri, De Seta, ecc. pubblicate nei giorni scorsi, hanno fatto seguito quelle di Paolo Grassi, direttore del Piccolo di Milano, del Circolo di Chiesa, direttore del Teatro Stabile di Genova, dell'avvocato Alberto Cortina, del professor Tassinari, direttore della Cultura di Firenze, di Renato Rascel, del critico Giuseppe

Scortato da poliziotti alla frontiera

Un regista italiano espulso dalla Svizzera

Paolo Brunatto, autore già del polemico «reportage» cinematografico «Spagna 60», stava realizzando a Ginevra un film sulla vita di un impiegato elvetico

Un italiano è stato espulso dalla Svizzera, qualche giorno fa, perché faceva del cinema. La motivazione sembra incredibile, ma è assolutamente vera. Paolo Brunatto, ventiseienne, nato a Parigi, di nazionalità italiana, domiciliato a Ginevra, «ha lavorato senza autorizzazione come cineasta, mentre era stato autorizzato a sopprimere a Ginevra solo come studente e per il suo tirocinio di disegnatore-architetto». Così è scritto nel foglio d'espulsione rilasciato dal Consiglio di Stato, ossia dal Governo cantonale, mentre il Dipartimento politico federale (quello che si occupa della spionaggio) gli notificò, alle 8 di mattina del 29 giugno, l'invito ad abbandonare entro quarantotto ore il territorio della Confederazione per «infrangere alle prescrizioni della legge federale sul

soggiorno e le occupazioni degli stranieri».

Avvicinandosi alla frontiera (con un poliziotto in borghese di scorta) la sera di sabato scorso, Paolo Brunatto ha avuto, però, almeno una soddisfazione: quella di leggere sulla Tribune de Genève dello stesso giorno, «che il più importante quotidiano della borghesia svizzera-francese, una rivista patinata dedicata ai film che egli stava girando nella patria di Rousseau, e che gli è stato impedito di recare a compimento la sua opera in queste settimane a Milano».

Paolo Brunatto è internazionalmente noto per aver realizzato, due anni fa, il cine-reportage «Spagna 1960» (appunto sull'emigrazione), di cui (come forse qualche lettore ricorderà) qualche copia fu distribuita a Milano dai neofascisti. Il breve film (venti minuti), costato poco più di un milione di lire, e

portato alla collaborazione del laureando italiano con l'architetto spagnolo Jacinto Esteva Giron, fu presentato all'ultima Festival di Mosca e sarà presentato a ottobre nella rassegna anticonformista di Porretta Terme. La Televisione belga ha trasmesso l'opera scorsa, quella francese trasmetterà domani sera, venerdì. Anche la Televisione cecoslovacca, polacca, sovietica lo hanno acquistato, e così quella della Germania democratica. Diverso il comportamento della Repubblica federale tedesca, dove, averlo chiesto, la rivista del nostro giornale comunicò, «che la T.V. svizzera che, dopo averlo annunciato, in base al programma televisivo prima, lo sospinse all'indietro, e che, in seguito, si interessò dell'ambasciatore trionfista».

L'interesse suscitato da questa prima censored espulsione ha fatto sì che la polizia politica ginevrina seguisse da vicino l'attività del nostro giornale, e che in questi mesi, dopo aver convinto un burocrate neocantone di un milione di lire, lui girato, in tandem con un certo professorino, Christian Matter (giornalista, commediografo, reduce da un anno di carcere a Parigi perché partigiano della libertà algerina), un film di *Innobilitazione* e di struttura assai simile al primo, «L'interessa dell'ambasciatore trionfista».

Dal discorso e dalle battaglie di idee all'interno del cinema italiano, le cooperative emiliane e tutto il movimento democratico intendono, quindi, passare alla realizzazione di film attraverso una società produttiva emiliana, che sarà, ovviamente, una cooperativa.

a. d.

«All'armi, siam fascisti!» invitato al Festival della gioventù

Il Comitato italiano del XVIII Festival Mondiale della Gioventù e degli Studenti ha invitato al Festival il film «All'armi, siam fascisti!».

Il film sarà proiettato in una o più sale di fronte a delegazioni di giovani di tutti i paesi del mondo convenuti a Helsinki.

Alla proiezione sarà presente uno dei registi del film, che ha assicurato la sua partecipazione anche al seminario sulla cinematografia presentato nel quadro delle manifestazioni dell'VIII Festival.

Ugo Casiraghi

«All'armi, siam fascisti!» invitato al Festival della gioventù

Il Comitato italiano del XVIII Festival Mondiale della Gioventù e degli Studenti ha invitato al Festival il film «All'armi, siam fascisti!».

Il film sarà proiettato in una o più sale di fronte a delegazioni di giovani di tutti i paesi del mondo convenuti a Helsinki.

Alla proiezione sarà presente uno dei registi del film, che ha assicurato la sua partecipazione anche al seminario sulla cinematografia presentato nel quadro delle manifestazioni dell'VIII Festival.

Cesareo

controcanale

Non si sprecano vedremo

Le idee non si sprecano certo in Girottondo show; ma, ogni tanto, qualche idea si fa luce. Quella del disorsetto di Isa Barzizza sulle buie dei «grandi», nella puntata di ieri sera avrebbe potuto dar luogo a delle constatazioni davvero imbarazzanti per gli adulti, data la presenza dei bambini dinanzi al video, in questa trasmissione. Ma Girottondo Show, in definitiva, è fatto proprio degli adulti e quindi, la presa in giro è stata piuttosto onorata e contenuta: ben altre buie dicono i «grandi». Che accadrebbe, tuttavia, se i bambini se ne rendessero conto? Maurizio Jurgens, autore dei testi, dinanzi a una simile prospettiva, ha preferito mantenersi al sicuro.

Dopo le solite battute fulminee di Campanini, obbligatoriamente stupide perché «debbono capirle anche i piccoli», siamo arrivati a quella che Isa Barzizza ha chiamato «La grande sfida»: la partita d'oca tra Modugno e Del Monaco. Lo scopo del «numero» è apparso chiaro anche questa volta: il successo, e evidente, nelle «penitenze», che tendono soltanto a mettere in ridicolo i contendenti.

Anche qui, nella mente degli autori, è la presenza di bimbi che condiziona la esibizione: forse si pensa che, una volta tanto, i piccoli si divertano a veder gli adulti che fanno i padiglioni, qui dal loro tradizionale pedestal. Senonché, il maggior sospetto è che gli uni a divertirsi malignamente siano, in realtà, proprio i «grandi»: per meglio dire, alcuni «grandi», visto che la maggioranza dei telespettatori subiscono soltanto.

Un momento rivale, comunque, è stato quello nel quale Del Monaco è stato invitato a colpire con una freccia la mela sulla testa di Modugno; ma i bambini (che sono persone serie e abituate a mantenere gli impegni) saranno rimasti delusi, perché tutto è sfumato all'ultimo minuto con una prevedibile. Così, il motivo conduttore è rimasto quello di far cantare al tempo le canzoni del cantautore, e a questo i nostri bravi, Diremmy che Modugno, prendendo meno sul serio il suo compito, ha fatto per curarsela meglio.

I mimi di Praga sul Secondo

Sul secondo canale va in onda questa sera la prima trasmissione del ciclo di otto trasmissioni che il Piccolo Teatro di Firenze dà ai Mimi di Praga.

Il complesso nacque nel 1953 per iniziativa di Ladislav Fialka, regista fra i più espressionisti nel mondo del teatro di teatro. Fialka ha lavorato con J. T. Trakl e Brecht. Parla e canta in una lingua parlata, ma non è un attore. È un attore di teatro, che si presenta ai Festival di Cannes nel '58 e con il secondo il '60 e il '61, con un premio nella stessa città.

Pantomima moderna

I Mimi di Praga hanno una concezione della pantomima che è un po' diversa da quella di Grotowski. Fialka ha lavorato con essi per creare una pantomima moderna, tipicamente della «cultura dell'impresa» di Fialka sono stati splendidamente il successo in patria e seguito il successo in numero: premi.

Il circo

I critici riscontrano nelle rappresentazioni del Mimi di Praga un linguaggio originale che contiene una certa novità: la pantomima tedesca e di quella francese (Marcel Maréchal) e il primo spettacolo della Tv italiana sarà dedicato al circo. Il primo spettacolo, presentato in un formato parodistico ora quasi patetico.

In pericolo il Festival della canzone napoletana

A meno di dieci giorni dalla data del suo svolgimento, il «X Festival della Canzone napoletana» è in pericolo.

Gli organizzatori intenderebbero infatti — secondo notizie non ufficiali — mandare a monte la manifestazione se la Tv non riprenderà tutte e tre le serate — come — affermano ancora gli organizzatori — era stato promesso.

Come è noto, i dirigenti della Tv hanno dichiarato più volte che non saranno più ripresi per intero i festival di musica leggera, ma solo l'ultima serata. Così è accaduto per Sanremo e per il «Cantaciro» e così era stato annunciato per Napoli.

Da altra fonte si afferma che quello della Tv sarebbe solo un pretesto per rinviare una manifestazione che a causa delle beghe interne è arrivato sul filo del rasoio con il fatto grosso.

Tra i cantanti che dovrebbero partecipare si fanno i nomi di Gloria Christian, Nunzio Gallo, Maria Paris, Mario Abbate, Sergio Bruni, Aurelio Fierro, Miranda Martino.

ariston
alcorso
Liquida
Tessuti
Confezioni
con Scotti
dal 40%
all'80%

U. Romagnoli
VIA RIPETTA 118
LANERIA - SETERIA - DRAPPERIA - COTONERIA
OGGI
SCAMPOLI
Su tutte le fantasie estivo SCONTO 30 %

Bartolini di Stesera, Ferdinando Vidua della Voce Repubblicana, Mario Raimondo della Giustizia, Guido Fink, Luigi Diamante, Mino Argentieri, Tommaso Chiarelli, Renzo Renzi, dei registi Carlo Lizzani e Piero Nelli, del Teatro Comunale di Firenze, del Circolo del cinema di Roma e di Fabrizio di Reggio Emilia, delle Amministrazioni comunali e provinciali di Modena, Forlì, Parma, Ravenna, del prof. Giovanni Favilli e di moltissimi altri.

L'assessore alla P. I. della Provincia di Bologna, Carlo Maria Bodini, in merito al Convegno di Porretta, ha affermato: «È giunto il momento che l'Emilia pesi di più sul resto del paese e connetta meglio in modo unitario gli sforzi culturali che si vanno producendo, specie in questi anni, nelle varie province della nostra regione. Questa iniziativa, tendente a produrre film di idee non soltanto è cosa utile per il paese, ma serve egregiamente a spronare la produzione culturale della nostra regione».

Dal discorso e dalle battaglie di idee all'interno del cinema italiano, le cooperative emiliane e tutto il movimento democratico intendono, quindi, passare alla realizzazione di film attraverso una società produttiva emiliana, che sarà, ovviamente, una cooperativa.

a. d.

OGGI «in eccezionale Prima» ai Cinema

ADRIANO e NEW YORK

LA PIU' FEDELE CRONACA AMERICANA DEGLI ANNI DEL MITRA

UNIDIS

L'IMPERO DEL CRIMINE

MYRON HEALEY - JEAN HARVEY - PAUL DUBOY - RICHARD CRANE - TAMM COOPER - BAYNES BARRON - DOUG WILSON | REGIA DI BILL KARN e RICHARD C. KAHN

LA STORIA DEI PIU' FAMOSI e SPIETATI GANGSTERS D'AMERICA

VEDRETE INOLTRE:

JOE DILLINGER, prima dell'operazione di plastica facciale durante la rapina alla Security Bank di SIOUX FALLS

PRETTY BOY e ADAM RICCHETTI, gli autori del massacro di KANSAS CITY

HOPE e PAULA, le amiche di molti fuorilegge che condussero inconsapevolmente alla distruzione gli «Assassini di Kansas City»

CLYDE BARROW che fece evadere, a colpi di mitra, il suo luogotenente Ray Hamilton, dalla prigione di EASTHAM

DILLINGER AL KARPIS e VAN METER, durante la famosa rapina alla Security Bank diretta dalla «NONNA DEI GANGSTERS» Mamma Barker

L'arresto di **ADAM RICCHETTI**, uno dei «Killers» di Kansas City cui seguì subito dopo l'uccisione di **PRETTY BOY FLOYD**

22 LUGLIO 1934: la morte di **DILLINGER**

BONNY PARKER, l'amica di **BARROW**: insieme, i due, commisero 18 omicidi in 5 settimane

ARIA CONDIZIONATA

L'Italia e la Cina al Festival di Spoleto

Nostro servizio

Spoleto. La cinematografia italiana è stata rappresentata alla rassegna del Festival del Due Mondi di Spoleto di credito internazionale. Il tempo di credito internazionale è stato, in realtà, quello di un lavoro di preparazione, che si è svolto in questi mesi, e che ha portato alla luce una serie di opere di nuova concezione, che si sono sviluppate in parallelo con le iniziative del pubblico, che si è sentito offeso, al termine della proiezione, quando, durante una discussione in platea, qualcuno non meglio identificato, ha cercato di sottolineare l'assoluta mancanza di interesse del film «All'armi, siam fascisti!».

Il film di Racioppi non è appartenente a «fascisti», ma solo l'immagine paragonata di un marxismo da facciata, parochia, accademica per la meno, e, soprattutto, una impastata, una «Borghesia» popolare, e non la presentazione, questo può dirsi, di un lavoro di preparazione. Quando, infatti, si è parlato di *Trasparenza*, è stato detto che si trattava di un lavoro di preparazione, che si è svolto in parallelo con le iniziative del pubblico, che si è sentito offeso, al termine della proiezione, quando, durante una discussione in platea, qualcuno non meglio identificato, ha cercato di sottolineare l'assoluta mancanza di interesse del film «All'armi, siam fascisti!».

e. b.

VILLA ALDOBRANDINI
Via Nazionale
Tel. 673450
Da questo sera, ore 21.15

8' estate romana
con la Compagnia di **Checco Durante**

Robba vecchia... cori giovani

A cura di P. Sestini
Regia di Enzo Liberti
DOMENICA 2 spettacoli
Ore 17.30 e 21.15

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI
(Viale Marconi)
Oggi alle ore 21 riunione di corso di lieviti.

RAI V programmi

primo canale

10,30 Programma cinematografico per la sola zona di Napoli in occasione della V. Festa della casa

17,15 La TV dei ragazzi al racconto del naturalista: D) e il club di Topolino: il W. Disney

18,30 Telegiornale del pomeriggio

18,45 Italia sport Inchiesta sull'educazione fisica

19,20 Piccolo concerto presenta Arnoldo Foà

20,00 Che cos'è la matematica

20,20 Telegiornale sport della sera

20,30 Telegiornale della sera

21,05 Un lord in cucina di Sidney Bow e Dawn Gwynne con Doug Adams e Checco Rissone

22,55 Telegiornale della notte

secondo canale

21,10 La vita di Ernest Hemingway

22,00 Conversazione religiosa

22,15 Telegiornale

22,35 Canzoni da mezza sera

23,30 I mimi di Praga

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 13, 17, 20, 6.35: Corso di lingua spagnola; 8.20: Omnibus (prima parte); 10.30: La lunga strada del dottor Schwaltzer; 11: Omnibus (seconda parte); 12: Canzoni; 13: Canzoni; 14.35: Bollettino del tempo sui mari italiani; 15.15: Le novità da vedere; 15.40: Carri musicali; 16.45: Arrivati di casa nostra (canzoni e danze del popolo italiano); 17: Programma per i ragazzi; 18.30: Overture; 19.30: Canzoni; 20.30: Canzoni; 21.30: Canzoni; 22.30: Canzoni; 23.30: Canzoni; 24.30: Canzoni.

SECONDO

Giornale radio: ore 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30.

TERZO

18.30: L'indicatore economico; 18.40: Panorama delle idee; 19: Canzoni; 19.15: Rassegna (cultura russa); 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Andre Grotzer e Luigi Cherubini; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Tre volte quel giorno; tre atti di Claude Spink; Traduzione di Gino Chavarril e Anna Maria Fama; con Valentina Fortunato, Gianni Santuccio, Luigi Valeruzzi, Franco Giraziosi, Roldano Lupi.

Un gruppo dei «Mimi di Praga» che stasera vedremo alla TV nella prima delle quattro trasmissioni programmate

Big Ben Bolt

di J. C. Murphy

RIASSUNTO: Il campione Big Ben Bolt ed il suo manager...



Pif

di R. Mas



Braccio di ferro

di B. Sagendorf



Oscar

di Jean Leo



Lettere all'Unità

Toccante contributo di un partigiano per gli antifascisti

Significativi e commoventi attestati di solidarietà per i 43 antifascisti...

Da CASTELFIORENTINO un ex perseguitato politico e comandante partigiano...

Sono vecchio, senza un soldo di pensione e quasi povero. Comunico di mandato questa piccola cifra simbolica...

Da PONTE A MORIANO (Lucania) RODOLFO FRANCESCHINI manda 2000 lire...

Da CAMPI BISENZIO (Firenze) alcuni compagni ci inviano 2000 lire...

Da S. ROMANO (Pisa) TOR-

QUATO TORQUATI ci ha inviato 2000 lire.

La Sezione comunista di MONTEVERDE NUOVO (Roma) ha inviato 10.000 lire.

Un nuovo progetto di legge sulle pensioni elaborato dalla CGIL

Cara Unità, vorremmo sapere se il governo ha provveduto con il nuovo disegno di legge...

Il disegno di legge governativo porta a 25.000 lire i minimi di pensione per coloro che hanno un'età inferiore ai 65 anni...

I contatori della luce sono impazziti a Napoli?

Cara Unità, da pochi mesi a questa parte la Società elettrica Volturina sta pelando noi utenti...

Un capirlo in quanto penso che, da pochi mesi a questa parte la Società elettrica Volturina sta pelando noi utenti...

Stanno disperati perché il consumo - secondo loro - è sempre in aumento. Anche facendo il massimo dell'economia...

Parlando alla Camera, sul bilancio dello Stato, il ministro Andreotti ha detto che il costo della vita...

Ha ragione la moglie di un sottufficiale dei carabinieri

Egregio signor direttore, sono la moglie di un sottufficiale dei carabinieri e, per cause di servizio, in queste ultime elezioni amministrative...

Chiediamo gli indirizzi di tre lettori

No, cara signora, non è per questo (non che il vigile urbano abbia percepito 15.000 lire) ma che suo marito, come tanti altri, sottufficiali e militari delle forze di polizia...

Per un gruppo di pensionati di Villa Briano (Caserta) Lettera firmata

Il disegno di legge governativo porta a 25.000 lire i minimi di pensione per coloro che hanno un'età inferiore ai 65 anni...

Una mia vicina di casa, il cui marito è vigile urbano, mi ha detto che proprio per il particolare servizio di queste elezioni...

Chiediamo gli indirizzi di tre lettori

Devremmo rispondere direttamente a tre nostri corrispondenti che ci hanno scritto firmando le lettere, ma dimenticandosi di indicare il proprio indirizzo...

Aida e Tosca a Caracalla

Domenica 8, alle ore 21, replica di «Aida» di G. Verdi (rapp. B. di)...

CONCERTI

BASILICA DI MASSENZO Alle 21.30 concerto di S. Cecilia (padr. n. 4) diretto da Antonio Tagliari...

TEATRI

ARLECCHINO Riposo

CINEMA

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

Attrazioni

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussauds di Londra e Grenvin di Parigi...

CONCERTI

BASILICA DI MASSENZO Alle 21.30 concerto di S. Cecilia (padr. n. 4)...

TEATRI

ARLECCHINO Riposo

CINEMA

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

Schermi e ribaltoni

Parrocchiali

Arene

Terze visioni

Advertisement for 'OGGI PRIMA di FIAMMA' featuring Tod Windsor, Cristina Gajoni, Samyfrej, and Sergio Fantoni. Includes showtimes and prices.

Advertisement for 'GIOVENTU' DI NOTTE' featuring Magali Noel, Antonio Segurini, Nadia Marlowa, Arnaldo Remi, Stefania Sandrelli, Bruno Carotenuto, Lia Zoppelli, Brunella BoVo, Nadia Gray, and Claudio Gora. Includes showtimes and prices.

Le montagne hanno rivoluzionato il Tour

Cazala «brucia» Carlesi Baldini a 8'43"

Anche Nencini, Pambianco e Ronchini attardati - Simpson nuovo leader - Ernzer si frattura il cranio in una grave caduta - Anquetil ormai senza avversari? - Oggi cronoscalata

Dal nostro inviato

ST. GAUDENS, 5. Il colpo del martedì, che drammatizza tutte le pagine della fantascopica letteratura del «Tour», oggi si è abbattuto sui due uomini di punta delle nostre pattuglie, con due sole eccezioni: Carlesi e Massignan. Durissimo è stato per Nencini e Ronchini, che hanno perduto 6'40", e tremendo per Baldini e Pambianco, il cui ritardo ha superato il confine dei 10'43".

Passi per Pambianco, con le ulcere ad inguine (e ciò ha provocato una dispendiosa e violenta fra Arnaldo e Proietti: «Ho bisogno di calzoni più comodi...») e un bisogno di un paio di scarpe nuove... «Noi ho bisogno di un vero direttore!...». E passi per Nencini, che ha la jella addosso. Passi pure per Ronchini, che è un recalcitrante. Ma a Baldini che cos'è accaduto? Niente, assolutamente niente: è lui che lo dichiara: «Il Tourmalet, a freddo, mi ha scocciato e poi, nel secondo giro, caduto il morale, sono cadute anche le forze».

Allora tracciamo una croce sull'uomo della nostra speranza. E la stessa croce che già cancella Nencini, Pambianco e Ronchini. Ci restano Carlesi e Massignan, che nella più difficile tappa del Pireneo sono naufragati. Anzi, Carlesi, staccato sul Tourmalet, ha subito recuperato e non ha più mollato la pattuglia di Anquetil, il cui ritmo è stato spinto a un ritmo di sprint disperato, s'è piazzato nella sua di vittoria.

La più difficile tappa è stata quella di Gaudens, non solo perché non ha potuto resistere alla caccia finale. Purtroppo, le posizioni di Massignan e di Carlesi non sono eccellenti e i troppi attenti di valore e di qualità. Il sovrastante, in tutti i sensi. E comunque, adesso, dopo i crolli di Baldini, Pambianco, Nencini e Ronchini, il gruppo di Guido ed a Imerio che ci si appella per la conquista di una classifica dignitosa, decorosa.

La più difficile tappa è stata quella di Gaudens, non solo perché non ha potuto resistere alla caccia finale. Purtroppo, le posizioni di Massignan e di Carlesi non sono eccellenti e i troppi attenti di valore e di qualità. Il sovrastante, in tutti i sensi. E comunque, adesso, dopo i crolli di Baldini, Pambianco, Nencini e Ronchini, il gruppo di Guido ed a Imerio che ci si appella per la conquista di una classifica dignitosa, decorosa.

Dunque, i nostri dubbi sulle sue qualità di resistenza e di scalatore erano più che fondate. E Anglade ha pagato, come Baldini. Per non parlare di Anquetil, che non ha potuto resistere alla gara finale. Purtroppo, le posizioni di Massignan e di Carlesi non sono eccellenti e i troppi attenti di valore e di qualità. Il sovrastante, in tutti i sensi. E comunque, adesso, dopo i crolli di Baldini, Pambianco, Nencini e Ronchini, il gruppo di Guido ed a Imerio che ci si appella per la conquista di una classifica dignitosa, decorosa.

Il colpo è stato tremendo. Col ritmo di un leopardo, non si accende il fatto di sport, si contende nel «Tour», cui Rik da Nancy a Bayonne, aveva dato tono ed importanza con gli scatti e con il ritmo, particolarmente in questo mondo era diventato il grande personaggio della corsa gialla, e Goddet, non certo per niente, ideò e lanciò la gara di Gaudens, che non ha potuto resistere alla gara finale. Purtroppo, le posizioni di Massignan e di Carlesi non sono eccellenti e i troppi attenti di valore e di qualità. Il sovrastante, in tutti i sensi. E comunque, adesso, dopo i crolli di Baldini, Pambianco, Nencini e Ronchini, il gruppo di Guido ed a Imerio che ci si appella per la conquista di una classifica dignitosa, decorosa.

Il film della tappa

Ma è già l'ora, e andiamo. Scatta la dodicesima tappa, la corsa di St. Gaudens. Il cielo è basso, buio; ogni tanto piove. Non c'è Rik, e l'avvio è lento: il gruppo arriva a Lourdes, il pellegriano che avanza è Bibouze. Non c'è Rik, e la lotta tarda, bisogna arrivare alla montagna. In alto il cielo si schiarisce un po' e si traspare il sole. La fila si spezza soltanto quando si profilano il poggio e la spalla, che sono le cime più alte della rocciosa catena del Tourmalet.

Pugge Magnani, e trascina Sartore, Campillo, Ignolin, Van Est. L'arrampicata è lunga 18 chilometri e 500 metri. Magnani e Sartore cedono di schianto. Non resistono nemmeno Ignolin e Van Est. Resta solo Campillo che è presto preso e lasciato da Bahamontes, punta del gruppo (che perde la zavorra), più Anglade, Altig, Schroeders, Baldini, Ronchini, Pambianco, Carlesi. Nencini. La profezione di Bahamontes è forte e facile: a Martin rispuntano le ali e gli artigli? Sì.

Sul traguardo di quota 2113, Bahamontes vince con 145" di vantaggio su Campillo. Segue Massignan a 2'05", seguito da 13" su Massignan, e per 24" su Wolschhoff. Ed ecco Poullidor e Mastrotto. Il gruppo di Anquetil, che ha di nuovo perduto Ronchini e Nencini, è a 1'35". E Baldini? Erole è lontano, nel gruppo di Schroeders.

Fatta l'più aspri ostacoli del Pireneo sono superati. Bahamontes rallenta anche nella discesa di Luchon, e sarà costretto a fermarsi. Il gruppo di Anquetil, dove è anche Wolschhoff, si ingrossa con Carlesi, Nencini e Zancanaro, e travolge Poullidor, Junkermann, Massignan e Campillo. Avanza Wolschhoff, ed acciappa Bahamontes, che rallenta. La fuga a due è breve perché Martin, anche nell'arrampicata di 5 chilometri e 500 metri, scatta e si afferma pure sul traguardo di quota 1483. Wolschhoff insegue a 32". E Massignan è primo della pattuglia di Anquetil, a 49". Si è ripreso Ronchini; Baldini, Pambianco, Schroeders ed Altig rimangono staccati. Erole tarda.

Piovigina. E il rischio è in ogni curva della maledetta discesa di Arreun. La paura frena Bahamontes e Wolschhoff. Sazara il campione di ciclocross spinge e scappa l'attacco (che perde la zavorra). Massignan, che porta Bahamontes, è a 1'10". Sul Peyresourde, il tempo è al bello. I prati sono verdi, fiori e l'aria è tiepida, deliziosa. Pare primavera. L'arrampicata di 9 chilometri e 500 metri non stacca Massignan, Bahamontes e Wolschhoff. Sazara il campione di ciclocross spinge e scappa l'attacco (che perde la zavorra). Massignan, che porta Bahamontes, è a 1'10". Sul Peyresourde, il tempo è al bello. I prati sono verdi, fiori e l'aria è tiepida, deliziosa. Pare primavera. L'arrampicata di 9 chilometri e 500 metri non stacca Massignan, Bahamontes e Wolschhoff.

Per il neo campione d'Italia del mediomontano, l'inglese Brian London (il ventottenne figlio del più famoso Jack) sarà un non facile «cavallo di razza» sul ring del Montpiano. Come si ricorderà London è giunto fino alla soglia di quota 2100, ma è stato costretto a ritirarsi. Nel passato London ha avuto a che fare con i ruoti del tipo «Rademacher», «Erkine», «Hunter», «Pastor», «Jim Crow», «Thurner», ai quali, «è posto creandosi una personalità», puristica di tutto rispetto ma recentemente è stato incorpato in brutti infortuni (con il Nino Valdez, K.O. con Dick Riccardo), sconfitta con Henry Cooper, K.O. con Eddie Machey che lo hanno chiaramente ridimensionato e probabilmente di quegli infortuni, sente ancora in modo serio. Ma anche Ammon ormai accusa chiaramente il peso della dura carriera e ciò ne equilibra il confronto.

Il cartellone presenta anche un incontro che interessa indirettamente Rinaldi: quello che vedrà di fronte Tommasoni ed il mulatto inglese Alex Huxton (che sostituisce il preannunciato Julius Caser). Tommasoni, come si sa, è stato scelto quale challenger della «Tigre».

Il G.P. della montagna

Gli atleti italiani si sono classificati: 1) Ronchini a 1'12"; 2) Baldini a 1'21"; 3) Nencini a 1'31"; 4) Pambianco a 1'31"; 5) Carlesi a 1'31"; 6) Massignan a 1'31"; 7) Wolschhoff a 1'31"; 8) Bahamontes a 1'31"; 9) Anquetil a 1'31"; 10) Nencini a 1'31"; 11) Pambianco a 1'31"; 12) Carlesi a 1'31"; 13) Massignan a 1'31"; 14) Wolschhoff a 1'31"; 15) Bahamontes a 1'31"; 16) Anquetil a 1'31"; 17) Nencini a 1'31"; 18) Pambianco a 1'31"; 19) Carlesi a 1'31"; 20) Massignan a 1'31"; 21) Wolschhoff a 1'31"; 22) Bahamontes a 1'31"; 23) Anquetil a 1'31"; 24) Nencini a 1'31"; 25) Pambianco a 1'31"; 26) Carlesi a 1'31"; 27) Massignan a 1'31"; 28) Wolschhoff a 1'31"; 29) Bahamontes a 1'31"; 30) Anquetil a 1'31"; 31) Nencini a 1'31"; 32) Pambianco a 1'31"; 33) Carlesi a 1'31"; 34) Massignan a 1'31"; 35) Wolschhoff a 1'31"; 36) Bahamontes a 1'31"; 37) Anquetil a 1'31"; 38) Nencini a 1'31"; 39) Pambianco a 1'31"; 40) Carlesi a 1'31"; 41) Massignan a 1'31"; 42) Wolschhoff a 1'31"; 43) Bahamontes a 1'31"; 44) Anquetil a 1'31"; 45) Nencini a 1'31"; 46) Pambianco a 1'31"; 47) Carlesi a 1'31"; 48) Massignan a 1'31"; 49) Wolschhoff a 1'31"; 50) Bahamontes a 1'31"; 51) Anquetil a 1'31"; 52) Nencini a 1'31"; 53) Pambianco a 1'31"; 54) Carlesi a 1'31"; 55) Massignan a 1'31"; 56) Wolschhoff a 1'31"; 57) Bahamontes a 1'31"; 58) Anquetil a 1'31"; 59) Nencini a 1'31"; 60) Pambianco a 1'31"; 61) Carlesi a 1'31"; 62) Massignan a 1'31"; 63) Wolschhoff a 1'31"; 64) Bahamontes a 1'31"; 65) Anquetil a 1'31"; 66) Nencini a 1'31"; 67) Pambianco a 1'31"; 68) Carlesi a 1'31"; 69) Massignan a 1'31"; 70) Wolschhoff a 1'31"; 71) Bahamontes a 1'31"; 72) Anquetil a 1'31"; 73) Nencini a 1'31"; 74) Pambianco a 1'31"; 75) Carlesi a 1'31"; 76) Massignan a 1'31"; 77) Wolschhoff a 1'31"; 78) Bahamontes a 1'31"; 79) Anquetil a 1'31"; 80) Nencini a 1'31"; 81) Pambianco a 1'31"; 82) Carlesi a 1'31"; 83) Massignan a 1'31"; 84) Wolschhoff a 1'31"; 85) Bahamontes a 1'31"; 86) Anquetil a 1'31"; 87) Nencini a 1'31"; 88) Pambianco a 1'31"; 89) Carlesi a 1'31"; 90) Massignan a 1'31"; 91) Wolschhoff a 1'31"; 92) Bahamontes a 1'31"; 93) Anquetil a 1'31"; 94) Nencini a 1'31"; 95) Pambianco a 1'31"; 96) Carlesi a 1'31"; 97) Massignan a 1'31"; 98) Wolschhoff a 1'31"; 99) Bahamontes a 1'31"; 100) Anquetil a 1'31"; 101) Nencini a 1'31"; 102) Pambianco a 1'31"; 103) Carlesi a 1'31"; 104) Massignan a 1'31"; 105) Wolschhoff a 1'31"; 106) Bahamontes a 1'31"; 107) Anquetil a 1'31"; 108) Nencini a 1'31"; 109) Pambianco a 1'31"; 110) Carlesi a 1'31"; 111) Massignan a 1'31"; 112) Wolschhoff a 1'31"; 113) Bahamontes a 1'31"; 114) Anquetil a 1'31"; 115) Nencini a 1'31"; 116) Pambianco a 1'31"; 117) Carlesi a 1'31"; 118) Massignan a 1'31"; 119) Wolschhoff a 1'31"; 120) Bahamontes a 1'31"; 121) Anquetil a 1'31"; 122) Nencini a 1'31"; 123) Pambianco a 1'31"; 124) Carlesi a 1'31"; 125) Massignan a 1'31"; 126) Wolschhoff a 1'31"; 127) Bahamontes a 1'31"; 128) Anquetil a 1'31"; 129) Nencini a 1'31"; 130) Pambianco a 1'31"; 131) Carlesi a 1'31"; 132) Massignan a 1'31"; 133) Wolschhoff a 1'31"; 134) Bahamontes a 1'31"; 135) Anquetil a 1'31"; 136) Nencini a 1'31"; 137) Pambianco a 1'31"; 138) Carlesi a 1'31"; 139) Massignan a 1'31"; 140) Wolschhoff a 1'31"; 141) Bahamontes a 1'31"; 142) Anquetil a 1'31"; 143) Nencini a 1'31"; 144) Pambianco a 1'31"; 145) Carlesi a 1'31"; 146) Massignan a 1'31"; 147) Wolschhoff a 1'31"; 148) Bahamontes a 1'31"; 149) Anquetil a 1'31"; 150) Nencini a 1'31"; 151) Pambianco a 1'31"; 152) Carlesi a 1'31"; 153) Massignan a 1'31"; 154) Wolschhoff a 1'31"; 155) Bahamontes a 1'31"; 156) Anquetil a 1'31"; 157) Nencini a 1'31"; 158) Pambianco a 1'31"; 159) Carlesi a 1'31"; 160) Massignan a 1'31"; 161) Wolschhoff a 1'31"; 162) Bahamontes a 1'31"; 163) Anquetil a 1'31"; 164) Nencini a 1'31"; 165) Pambianco a 1'31"; 166) Carlesi a 1'31"; 167) Massignan a 1'31"; 168) Wolschhoff a 1'31"; 169) Bahamontes a 1'31"; 170) Anquetil a 1'31"; 171) Nencini a 1'31"; 172) Pambianco a 1'31"; 173) Carlesi a 1'31"; 174) Massignan a 1'31"; 175) Wolschhoff a 1'31"; 176) Bahamontes a 1'31"; 177) Anquetil a 1'31"; 178) Nencini a 1'31"; 179) Pambianco a 1'31"; 180) Carlesi a 1'31"; 181) Massignan a 1'31"; 182) Wolschhoff a 1'31"; 183) Bahamontes a 1'31"; 184) Anquetil a 1'31"; 185) Nencini a 1'31"; 186) Pambianco a 1'31"; 187) Carlesi a 1'31"; 188) Massignan a 1'31"; 189) Wolschhoff a 1'31"; 190) Bahamontes a 1'31"; 191) Anquetil a 1'31"; 192) Nencini a 1'31"; 193) Pambianco a 1'31"; 194) Carlesi a 1'31"; 195) Massignan a 1'31"; 196) Wolschhoff a 1'31"; 197) Bahamontes a 1'31"; 198) Anquetil a 1'31"; 199) Nencini a 1'31"; 200) Pambianco a 1'31"; 201) Carlesi a 1'31"; 202) Massignan a 1'31"; 203) Wolschhoff a 1'31"; 204) Bahamontes a 1'31"; 205) Anquetil a 1'31"; 206) Nencini a 1'31"; 207) Pambianco a 1'31"; 208) Carlesi a 1'31"; 209) Massignan a 1'31"; 210) Wolschhoff a 1'31"; 211) Bahamontes a 1'31"; 212) Anquetil a 1'31"; 213) Nencini a 1'31"; 214) Pambianco a 1'31"; 215) Carlesi a 1'31"; 216) Massignan a 1'31"; 217) Wolschhoff a 1'31"; 218) Bahamontes a 1'31"; 219) Anquetil a 1'31"; 220) Nencini a 1'31"; 221) Pambianco a 1'31"; 222) Carlesi a 1'31"; 223) Massignan a 1'31"; 224) Wolschhoff a 1'31"; 225) Bahamontes a 1'31"; 226) Anquetil a 1'31"; 227) Nencini a 1'31"; 228) Pambianco a 1'31"; 229) Carlesi a 1'31"; 230) Massignan a 1'31"; 231) Wolschhoff a 1'31"; 232) Bahamontes a 1'31"; 233) Anquetil a 1'31"; 234) Nencini a 1'31"; 235) Pambianco a 1'31"; 236) Carlesi a 1'31"; 237) Massignan a 1'31"; 238) Wolschhoff a 1'31"; 239) Bahamontes a 1'31"; 240) Anquetil a 1'31"; 241) Nencini a 1'31"; 242) Pambianco a 1'31"; 243) Carlesi a 1'31"; 244) Massignan a 1'31"; 245) Wolschhoff a 1'31"; 246) Bahamontes a 1'31"; 247) Anquetil a 1'31"; 248) Nencini a 1'31"; 249) Pambianco a 1'31"; 250) Carlesi a 1'31"; 251) Massignan a 1'31"; 252) Wolschhoff a 1'31"; 253) Bahamontes a 1'31"; 254) Anquetil a 1'31"; 255) Nencini a 1'31"; 256) Pambianco a 1'31"; 257) Carlesi a 1'31"; 258) Massignan a 1'31"; 259) Wolschhoff a 1'31"; 260) Bahamontes a 1'31"; 261) Anquetil a 1'31"; 262) Nencini a 1'31"; 263) Pambianco a 1'31"; 264) Carlesi a 1'31"; 265) Massignan a 1'31"; 266) Wolschhoff a 1'31"; 267) Bahamontes a 1'31"; 268) Anquetil a 1'31"; 269) Nencini a 1'31"; 270) Pambianco a 1'31"; 271) Carlesi a 1'31"; 272) Massignan a 1'31"; 273) Wolschhoff a 1'31"; 274) Bahamontes a 1'31"; 275) Anquetil a 1'31"; 276) Nencini a 1'31"; 277) Pambianco a 1'31"; 278) Carlesi a 1'31"; 279) Massignan a 1'31"; 280) Wolschhoff a 1'31"; 281) Bahamontes a 1'31"; 282) Anquetil a 1'31"; 283) Nencini a 1'31"; 284) Pambianco a 1'31"; 285) Carlesi a 1'31"; 286) Massignan a 1'31"; 287) Wolschhoff a 1'31"; 288) Bahamontes a 1'31"; 289) Anquetil a 1'31"; 290) Nencini a 1'31"; 291) Pambianco a 1'31"; 292) Carlesi a 1'31"; 293) Massignan a 1'31"; 294) Wolschhoff a 1'31"; 295) Bahamontes a 1'31"; 296) Anquetil a 1'31"; 297) Nencini a 1'31"; 298) Pambianco a 1'31"; 299) Carlesi a 1'31"; 300) Massignan a 1'31"; 301) Wolschhoff a 1'31"; 302) Bahamontes a 1'31"; 303) Anquetil a 1'31"; 304) Nencini a 1'31"; 305) Pambianco a 1'31"; 306) Carlesi a 1'31"; 307) Massignan a 1'31"; 308) Wolschhoff a 1'31"; 309) Bahamontes a 1'31"; 310) Anquetil a 1'31"; 311) Nencini a 1'31"; 312) Pambianco a 1'31"; 313) Carlesi a 1'31"; 314) Massignan a 1'31"; 315) Wolschhoff a 1'31"; 316) Bahamontes a 1'31"; 317) Anquetil a 1'31"; 318) Nencini a 1'31"; 319) Pambianco a 1'31"; 320) Carlesi a 1'31"; 321) Massignan a 1'31"; 322) Wolschhoff a 1'31"; 323) Bahamontes a 1'31"; 324) Anquetil a 1'31"; 325) Nencini a 1'31"; 326) Pambianco a 1'31"; 327) Carlesi a 1'31"; 328) Massignan a 1'31"; 329) Wolschhoff a 1'31"; 330) Bahamontes a 1'31"; 331) Anquetil a 1'31"; 332) Nencini a 1'31"; 333) Pambianco a 1'31"; 334) Carlesi a 1'31"; 335) Massignan a 1'31"; 336) Wolschhoff a 1'31"; 337) Bahamontes a 1'31"; 338) Anquetil a 1'31"; 339) Nencini a 1'31"; 340) Pambianco a 1'31"; 341) Carlesi a 1'31"; 342) Massignan a 1'31"; 343) Wolschhoff a 1'31"; 344) Bahamontes a 1'31"; 345) Anquetil a 1'31"; 346) Nencini a 1'31"; 347) Pambianco a 1'31"; 348) Carlesi a 1'31"; 349) Massignan a 1'31"; 350) Wolschhoff a 1'31"; 351) Bahamontes a 1'31"; 352) Anquetil a 1'31"; 353) Nencini a 1'31"; 354) Pambianco a 1'31"; 355) Carlesi a 1'31"; 356) Massignan a 1'31"; 357) Wolschhoff a 1'31"; 358) Bahamontes a 1'31"; 359) Anquetil a 1'31"; 360) Nencini a 1'31"; 361) Pambianco a 1'31"; 362) Carlesi a 1'31"; 363) Massignan a 1'31"; 364) Wolschhoff a 1'31"; 365) Bahamontes a 1'31"; 366) Anquetil a 1'31"; 367) Nencini a 1'31"; 368) Pambianco a 1'31"; 369) Carlesi a 1'31"; 370) Massignan a 1'31"; 371) Wolschhoff a 1'31"; 372) Bahamontes a 1'31"; 373) Anquetil a 1'31"; 374) Nencini a 1'31"; 375) Pambianco a 1'31"; 376) Carlesi a 1'31"; 377) Massignan a 1'31"; 378) Wolschhoff a 1'31"; 379) Bahamontes a 1'31"; 380) Anquetil a 1'31"; 381) Nencini a 1'31"; 382) Pambianco a 1'31"; 383) Carlesi a 1'31"; 384) Massignan a 1'31"; 385) Wolschhoff a 1'31"; 386) Bahamontes a 1'31"; 387) Anquetil a 1'31"; 388) Nencini a 1'31"; 389) Pambianco a 1'31"; 390) Carlesi a 1'31"; 391) Massignan a 1'31"; 392) Wolschhoff a 1'31"; 393) Bahamontes a 1'31"; 394) Anquetil a 1'31"; 395) Nencini a 1'31"; 396) Pambianco a 1'31"; 397) Carlesi a 1'31"; 398) Massignan a 1'31"; 399) Wolschhoff a 1'31"; 400) Bahamontes a 1'31"; 401) Anquetil a 1'31"; 402) Nencini a 1'31"; 403) Pambianco a 1'31"; 404) Carlesi a 1'31"; 405) Massignan a 1'31"; 406) Wolschhoff a 1'31"; 407) Bahamontes a 1'31"; 408) Anquetil a 1'31"; 409) Nencini a 1'31"; 410) Pambianco a 1'31"; 411) Carlesi a 1'31"; 412) Massignan a 1'31"; 413) Wolschhoff a 1'31"; 414) Bahamontes a 1'31"; 415) Anquetil a 1'31"; 416) Nencini a 1'31"; 417) Pambianco a 1'31"; 418) Carlesi a 1'31"; 419) Massignan a 1'31"; 420) Wolschhoff a 1'31"; 421) Bahamontes a 1'31"; 422) Anquetil a 1'31"; 423) Nencini a 1'31"; 424) Pambianco a 1'31"; 425) Carlesi a 1'31"; 426) Massignan a 1'31"; 427) Wolschhoff a 1'31"; 428) Bahamontes a 1'31"; 429) Anquetil a 1'31"; 430) Nencini a 1'31"; 431) Pambianco a 1'31"; 432) Carlesi a 1'31"; 433) Massignan a 1'31"; 434) Wolschhoff a 1'31"; 435) Bahamontes a 1'31"; 436) Anquetil a 1'31"; 437) Nencini a 1'31"; 438) Pambianco a 1'31"; 439) Carlesi a 1'31"; 440) Massignan a 1'31"; 441) Wolschhoff a 1'31"; 442) Bahamontes a 1'31"; 443) Anquetil a 1'31"; 444) Nencini a 1'31"; 445) Pambianco a 1'31"; 446) Carlesi a 1'31"; 447) Massignan a 1'31"; 448) Wolschhoff a 1'31"; 449) Bahamontes a 1'31"; 450) Anquetil a 1'31"; 451) Nencini a 1'31"; 452) Pambianco a 1'31"; 453) Carlesi a 1'31"; 454) Massignan a 1'31"; 455) Wolschhoff a 1'31"; 456) Bahamontes a 1'31"; 457) Anquetil a 1'31"; 458) Nencini a 1'31"; 459) Pambianco a 1'31"; 460) Carlesi a 1'31"; 461) Massignan a 1'31"; 462) Wolschhoff a 1'31"; 463) Bahamontes a 1'31"; 464) Anquetil a 1'31"; 465) Nencini a 1'31"; 466) Pambianco a 1'31"; 467) Carlesi a 1'31"; 468) Massignan a 1'31"; 469) Wolschhoff a 1'31"; 470) Bahamontes a 1'31"; 471) Anquetil a 1'31"; 472) Nencini a 1'31"; 473) Pambianco a 1'31"; 474) Carlesi a 1'31"; 475) Massignan a 1'31"; 476) Wolschhoff a 1'31"; 477) Bahamontes a 1'31"; 478) Anquetil a 1'31"; 479) Nencini a 1'31"; 480) Pambianco a 1'31"; 481) Carlesi a 1'31"; 482) Massignan a 1'31"; 483) Wolschhoff a 1'31"; 484) Bahamontes a 1'31"; 485) Anquetil a 1'31"; 486) Nencini a 1'31"; 487) Pambianco a 1'31"; 488) Carlesi a 1'31"; 489) Massignan a 1'31"; 490) Wolschhoff a 1'31"; 491) Bahamontes a 1'31"; 492) Anquetil a 1'31"; 493) Nencini a 1'31"; 494) Pambianco a 1'31"; 495) Carlesi a 1'31"; 496) Massignan a 1'31"; 497) Wolschhoff a 1'31"; 498) Bahamontes a 1'31"; 499) Anquetil a 1'31"; 500) Nencini a 1'31"; 501) Pambianco a 1'31"; 502) Carlesi a 1'31"; 503) Massignan a 1'31"; 504) Wolschhoff a 1'31"; 505) Bahamontes a 1'31"; 506) Anquetil a 1'31"; 507) Nencini a 1'31"; 508) Pambianco a 1'31"; 509) Carlesi a 1'31"; 510) Massignan a 1'31"; 511) Wolschhoff a 1'31"; 512) Bahamontes a 1'31"; 513) Anquetil a 1'31"; 514) Nencini a 1'31"; 515) Pambianco a 1'31"; 516) Carlesi a 1'31"; 517) Massignan a 1'31"; 518) Wolschhoff a 1'31"; 519) Bahamontes a 1'31"; 520) Anquetil a 1'31"; 521) Nencini a 1'31"; 522) Pambianco a 1'31"; 523) Carlesi a 1'31"; 524) Massignan a 1'31"; 525) Wolschhoff a 1'31"; 526) Bahamontes a 1'31"; 527) Anquetil a 1'31"; 528) Nencini a 1'31"; 529) Pambianco a 1'31"; 530) Carlesi a 1'31"; 531) Massignan a 1'31"; 532) Wolschhoff a 1'31"; 533) Bahamontes a 1'31"; 534) Anquetil a 1'31"; 535) Nencini a 1'31"; 536) Pambianco a 1'31"; 537) Carlesi a 1'31"; 538) Massignan a 1'31"; 539) Wolschhoff a 1'31"; 540) Bahamontes a 1'31"; 541) Anquetil a 1'31"; 542) Nencini a 1'31"; 543) Pambianco a 1'31"; 544) Carlesi a 1'31"; 545) Massignan a 1'31"; 546) Wolschhoff a 1'31"; 547) Bahamontes a 1'31"; 548) Anquetil a 1'31"; 549) Nencini a 1'31"; 550) Pambianco a 1'31"; 551) Carlesi a 1'31"; 552) Massignan a 1'31"; 553) Wolschhoff a 1'31"; 554) Bahamontes a 1'31"; 555) Anquetil a 1'31"; 556) Nencini a 1'31"; 557) Pambianco a 1'31"; 558) Carlesi a 1'31"; 559) Massignan a 1'31"; 560) Wolschhoff a 1'31"; 561) Bahamontes a 1'31"; 562) Anquetil a 1'31"; 563) Nencini a 1'31"; 564) Pambianco a 1'31"; 565) Carlesi a 1'31"; 566) Massignan a 1'31"; 567) Wolschhoff a 1'31"; 568) Bahamontes a 1'31"; 569) Anquetil a 1'31"; 570) Nencini a 1'31"; 571) Pambianco a 1'31"; 572) Carlesi a 1'31"; 573) Massignan a 1'31"; 574) Wolschhoff a 1'31"; 575) Bahamontes a 1'31"; 576) Anquetil a 1'31"; 577) Nencini a 1'31"; 578) Pambianco a 1'31"; 579) Carlesi a 1'31"; 580) Massignan a 1'31"; 581) Wolschhoff a 1'31"; 582) Bahamontes a 1'31"; 583) Anquetil a 1'31"; 584) Nencini a 1'31"; 585) Pambianco a 1'31"; 586) Carlesi a 1'31"; 587) Massignan a 1'31"; 588) Wolschhoff a 1'31"; 589) Bahamontes a 1'31"; 590) Anquetil a 1'31"; 591) Nencini a 1'31"; 592) Pambianco a 1'31"; 593) Carlesi a 1'31"; 594) Massignan a 1'31"; 595) Wolschhoff a 1'31"; 596) Bahamontes a 1'31"; 597) Anquetil a 1'31"; 598) Nencini a 1'31"; 599) Pambianco a 1'31"; 600) Carlesi a 1'31"; 601) Massignan a 1'31"; 602) Wolschhoff a 1'31"; 603) Bahamontes a 1'31"; 604) Anquetil a 1'31"; 605) Nencini a 1'31"; 606) Pambianco a 1'31"; 607) Carlesi a 1'31"; 608) Massignan a 1'31"; 609) Wolschhoff a 1'31"; 610) Bahamontes a 1'31"; 611) Anquetil a 1'31"; 612) Nencini a 1'31"; 613) Pambianco a 1'31"; 614) Carlesi a 1'31"; 615) Massignan a 1'31"; 616) Wolschhoff a 1'31"; 617) Bahamontes a 1'31"; 618) Anquetil a 1'31"; 619) Nencini a 1'31"; 620) Pambianco a 1'31"; 621) Carlesi a 1'31"; 622) Massignan a 1'31"; 623) Wolschhoff a 1'31"; 624) Bahamontes a 1'31"; 625) Anquetil a 1'31"; 626) Nencini a 1'31"; 627) Pambianco a 1'31"; 628) Carlesi a 1'31"; 629) Massignan a 1'31"; 63

« Assise azzurra » ad Ancona

Il pesce potrebbe costare meno

Largo schieramento per la cooperazione

Dal nostro corrispondente

ANCONA. 5. Il prezzo del pesce — questo prezioso alimento — può essere abbassato, si dice, attraverso la cooperazione. Un'idea che ha trovato un ampio terreno di discussione presso il ministero della Marina mercantile. Tutto ciò nell'interesse dei pescatori e dei consumatori. Questa l'illustrazione, molto rapida, degli orientamenti di maggior rilievo emersi dall'« Assise azzurra » molti dei quali compresi nella relazione introduttiva del direttore della Marina mercantile, Guido Scalluti, direttore della rivista tecnica « Attualità della pesca », il quale per la sua opera si è avvalso di un commissariato della pesca accentrato a presso il ministero della Marina mercantile. Questa l'illustrazione, molto rapida, degli orientamenti di maggior rilievo emersi dall'« Assise azzurra » molti dei quali compresi nella relazione introduttiva del direttore della Marina mercantile, Guido Scalluti, direttore della rivista tecnica « Attualità della pesca », il quale per la sua opera si è avvalso di un commissariato della pesca accentrato a presso il ministero della Marina mercantile.

Walter Montanari

L'Alleanza appoggia il progetto Trabucchi

Il punto di vista dell'Alleanza nazionale dei coltivatori sui recenti disegni di legge approvati dal governo in materia di riforma del sistema tributario, è stato illustrato ieri al ministero delle Finanze dal presidente dell'Alleanza, Walter Montanari, accompagnato dal senatore Seregni. L'Alleanza appoggia il progetto Trabucchi, da una delegazione accompagnata dal senatore Seregni. L'Alleanza appoggia il progetto Trabucchi, da una delegazione accompagnata dal senatore Seregni.

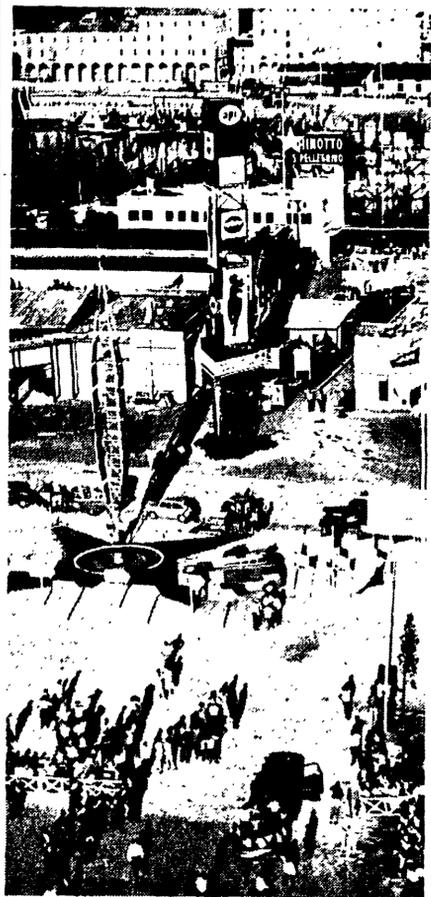
Incontri per il cantiere Ansaldo di Livorno

LIVORNO. 5. I parlamentari livornesi incontreranno con Fanfani per discutere la situazione del cantiere Ansaldo. La commissione interna sarà convocata dalla direzione della azienda nella giornata di sabato. Sarebbe in questa occasione comunicata ufficialmente l'acquisizione di una nuova commessa di una nave da 22.000 tonnellate. Ma l'attenzione si appuntava verso l'incontro con il governo perché da esso si attende una chiarificazione sulla situazione del cantiere.



Le Imprese del Commercio estero

espongono i principali prodotti dell'industria meccanica cecoslovacca alla
IV FIERA INTERNAZIONALE DI BRNO
 9-23 settembre 1962
 Divisione per settori - Rassegna della produzione meccanica
 Repubblica Socialista Cecoslovacca



ANCONA — L'ingresso della Fiera della pesca

La vertenza degli statali

Stop di Medici contro i finanziari

Bloccato il provvedimento approvato dalla Camera: proclamato uno sciopero a tempo indeterminato

L'intera amministrazione finanziaria dello Stato — dai ministri delle Finanze e del Tesoro alle Dognane alla Corte dei Conti — rimarrà paralizzato da uno sciopero ad oltranza che è stato dichiarato dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL e alla UIL. Lo sciopero verrà messo in atto da venerdì 13 se nel frattempo il ministro della riforma della pubblica amministrazione non avrà tolto l'ostacolo che ha frapposto all'approvazione del provvedimento riguardante il riordinamento degli organi del personale finanziario.

Si è giunti a questa situazione con un gesto del ministro Medici, tipico per definire quanto sta avvenendo nel settore dei pubblici dipendenti. Il provvedimento che riguarda i finanziari era stato già approvato dalla Camera quando — nella seduta dell'altro ieri — il ministro lo ha bloccato, in aperto contrasto con promesse ripetutamente fatte dal presidente del Consiglio. A questo punto i sindacati — ringraziata la commissione senatoriale per l'abbiltà con la quale ha discusso la questione — hanno proclamato lo sciopero.

Ginatamente una nota delle organizzazioni di categoria sottolinea come la questione dei ruoli del personale finanziario non incida nel quadro generale della riforma della pubblica amministrazione ma tende solo a dare un riscontro ai singoli ministeri interessati. Quali sono stati dunque i motivi che hanno spinto Medici a compiere questo passo?

Vengono alla luce, in realtà, tutte le ricchezze del sistema che guidano il governo nella discussione delle vertenze degli statali. Si è cominciato con il porre una questione più che giusta: affrontare organicamente il problema degli statali e della pubblica amministrazione, nel quadro di una programmazione generale. A questo invito i sindacati — come è noto — hanno risposto positivamente e con proposte dettagliate ed unitarie, scaglionate nel tempo ma giustamente ancorate a questo principio base: stipendi corrispondenti alle capacità professionali a partire dal 1. gennaio 1963, con aumento minimo di 10.000 lire.

Da parte del governo ci sono idee e propositi chiari su quanto si vuole fare? Sembra proprio di no. Infatti mentre nelle riunioni con i sindacati si sono fatti dei passi avanti circa la procedura da seguire nella discussione della vertenza, a tutt'oggi non vi è ancora una risposta chiara sulle rivendicazioni avanzate. E bisogna dire che i sindacati hanno dato prova non solo di sagacia nell'avanzare proposte organiche ma anche di molta buona volontà e pazienza nell'affrontare una discussione che l'urgenza dei problemi avrebbe voluto fosse stata più rapida e conclusiva.

In questo quadro si inserisce lo « stop » di Medici contro i finanziari: gesto grave e contrastante con la dichiarata buona volontà nell'affrontare i problemi dei pubblici dipendenti. Si è così volontariamente insabbiata una situazione che era avviata a soluzione dopo il voto favorevole della Camera e la possibilità di un'approvazione della legge riguardante il personale finanziario anche da parte del Senato.

Domani o al più tardi, ai primi della prossima settimana La Malfa e Tremoloni a nome del governo si sono impegnati a dare finalmente una risposta di merito alle richieste degli statali, dei postelegrafonici e dei ferrovieri. E' chiaro ora che se questa risposta non verrà data difficilmente si potrà evitare la ripresa della lotta. Anche perché il gesto del ministro Medici sta a significare che mentre passano i giorni non si lavora per appianare le questioni che interessano questo settore.

In sciopero la Piaggio

Il padrone fa fallire le trattative

PONTEREDERA. 5

Alle inaccettabili « offerte » di 1.500 lire al mese d'aumento, che stamane hanno fatto virtualmente fallire la trattativa al ministero del Lavoro, i semilavoranti hanno prontamente risposto abbandonando il lavoro alle 11. Usciti dalla fabbrica, i metallurgici Piaggio hanno partecipato alla consueta affollatissima assemblea al teatro Massimo, dove i dirigenti sindacali hanno proposto la già minacciata prosecuzione della lotta con due giorni di sciopero domani e sabato.

L'assemblea operaia ha approvato la proposta, decidendo inoltre con la massima combattività di riprendere la lotta da lunedì con scioperi articolati, di cui di volta in volta verrà annunciata la durata (gli operai entreranno, lavorando alcune ore, uscendo poi dagli stabilimenti, a Pontedera ed a Pisa).

L'atteggiamento di Piaggio, che con la sua politica di repressione e di bassi salari aveva provocato la ribellione del 17 maggio (dopo 8 anni di stasi), non ha mancato di suscitare indignazione nella Valdera, appena la misera offerta è stata conosciuta. Piaggio ha costretto i propri operai a circa 30 giornate di sciopero, con un danno economico elevatissimo (anche per la produzione) per un'insubordinazione assai simile a quella mantenuta dalla Confindustria nella vertenza dei metallurgici.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

bilimenti, a Pontedera ed a Pisa).

L'atteggiamento di Piaggio, che con la sua politica di repressione e di bassi salari aveva provocato la ribellione del 17 maggio (dopo 8 anni di stasi), non ha mancato di suscitare indignazione nella Valdera, appena la misera offerta è stata conosciuta. Piaggio ha costretto i propri operai a circa 30 giornate di sciopero, con un danno economico elevatissimo (anche per la produzione) per un'insubordinazione assai simile a quella mantenuta dalla Confindustria nella vertenza dei metallurgici.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

La lotta integrativa aziendale dei piaggiosi acquista pertanto il valore di una battaglia contro tutti, il padrone e i salari, ma la libertà nella fabbrica e il diritto di contrattare condizioni meno arretrate rispetto ai profitti e alla produttività aziendale.

I tessili di nuovo in lotta

Migliaia di lavoratori tessili sono scesi nuovamente in sciopero nelle ultime settimane a Biella, a Monza, a Milano, a Legnano, a Varese, a Novara, a Gorizia, a Pavia, ad Alessandria, a La Spezia, a Brindisi e in altri centri. A pochi mesi dalla firma del contratto nazionale, di un contratto che, per alcuni aspetti era stato accolto con soddisfazione dai lavoratori della categoria, la lotta è ripresata con un'ampiezza che tende a crescere giorno per giorno. Perché?

Si sta avvertendo ciò che la FIOT sostenne durante le ultime trattative contrattuali quando vennero in discussione le richieste relative al diritto del sindacato a contrattare nell'azienda tutti gli aspetti del rapporto di lavoro ed in particolare i cottimi, gli incentivi, i premi di rendimento, l'assegnazione del macchinario, l'attribuzione delle qualifiche ed altri aspetti del rapporto di lavoro.

Riguardano come in quella occasione gli industriali profilavano la loro posizione negativa, intransigente, affermando che nonostante riconoscessero la esistenza del problema, concedere su questo punto avrebbe significato creare il caos nelle fabbriche. La FIOT sostiene il contrario: prevedendo che se, su questo punto essenziale, non si fosse trovato, in quella sede, una soluzione soddisfacente, il movimento dei lavoratori non avrebbe tardato a riprendere nelle fabbriche. Così, infatti, sta avvenendo.

Il diritto del sindacato alla contrattazione integrativa aziendale sui premi di rendimento, sui cottimi, sul macchinario, sulle qualifiche è la rivendicazione che sta al fondo di tutti gli scioperi in corso. Vogliamo dare due esempi, scelti tra le lotte citate all'inizio: quello di Biella e l'altro del Dell'Acqua che è uno dei complessi del gruppo Ili-va Abegg.

A Biella, i 10.000 addetti alle tessiture entrano in sciopero per il rinnovo di un accordo zonale sulle tariffe di collimo. Tra le richieste dei sindacati, oltre all'aumento delle tariffe del 30% vi è anche la richiesta del concetto di « lavoro » per i lavoratori dei reparti di tessitura non tessitori e vi è soprattutto la richiesta di collegare le tariffe di collimo alla contrattazione preventiva del numero dei telai e degli organi. Gli industriali offrono il 12% poi il 20% di aumento delle ta-

riffe ma si rifiutano categoricamente di risolvere qualsiasi problema inerente alla contrattazione aziendale. La ragione si intuisce facilmente: avere le mani libere sul macchinario e sulla sindacazione degli organici di squadra di reparto significa in pratica potere, rapidamente, attraverso una maggiore assegnazione di macchine e una riduzione degli organici di tessitura, riprendersi in tutto o in parte il 20% di aumento.

La FIOT biellese decide di non accettare questo tipo di accordo che pur essendo positivo per quanto riguarda l'aumento delle tariffe tuttavia chiude il problema principale: CISL e UIL invece restano nella trattativa e firmano l'accordo separatamente. All'appello della FIOT, la maggioranza dei lavoratori dei reparti di tessitura scendono in lotta per riproporre con forza i problemi della contrattazione che essi, nei prossimi giorni sosterranno nelle singole aziende insieme alla richiesta dei premi collegati al rendimento del lavoro.

Nel gruppo Dell'Acqua la CISL e la UIL firmano, anche lì, un accordo che rinnova, puramente e semplicemente, un premio aziendale conquistato nel 1960 con 4.000 lire in più per il 1962. La direzione del gruppo si rifiuta di trasformare il premio annuale in premio collegato al rendimento attraverso un apposito congegno di contrattazione come — seppure ancora imperfettamente — è stato fatto per il gruppo Cantoni. I sindacati FIOT interessati si rifiutano di firmare l'accordo, chiedono i 4.000 lavoratori alla lotta e la stragrande maggioranza vi aderisce.

La Federessili che pure non cessa di rivendicare la paternità della linea di contrattazione aziendale e ne ribadisce la validità in tutti i suoi congressi, rinuncia però nella pratica a dar battaglia. Bisogna dar battaglia sulla contrattazione integrativa durante le trattative contrattuali, rinviando il tutto nell'azienda; oggi che è il momento aziendale è arrivato a rinunciare nuovamente alla battaglia non sappiamo per rinviarla a chi e a quando. La FIOT è la sola ad essere conseguente con le proprie posizioni e l'adesione dei lavoratori alle lotte dimostra quanto esse siano corrispondenti alle aspirazioni delle maestranze.

Lina Fibbi

Dopo lo sciopero

Dichiarazione CGIL sulla Montecatini

Sullo sciopero del 3 luglio alla Montecatini i compagni Di Gioia e Verzelli, dirigenti nazionali della FILCEP, hanno rilasciato le seguenti dichiarazioni: « La proclamazione dello sciopero da parte della FILCEP va considerata come momento cruciale di quella politica che mira a modificare radicalmente i rapporti di forza tra sindacati e padronato nell'area dominata dai gruppi monopolistici. Nella Montecatini da anni la spinta rivendicativa dei lavoratori non ha contrastato efficacemente il disegno padronale, non essendo riuscito l'insieme del movimento sindacale a prospettare una organica alternativa da perseguire con gli impegni di lotta unitaria che necessariamente ne derivano. A partire dallo scorso dicembre si era finalmente delineata una convergenza di rivendicazioni tra i sindacati, avvalorata dal dichiarato proposito da parte della CISL e della UIL di abbandonare il deprecato metodo degli accordi separati.

avere ragione della intransigenza padronale. La decisione della FILCEP ribadisce invece, senza ombra di equivoco, il costante proposito di sottrarre tutte le forze sindacali da ogni subordinazione, nell'auspicio di ristabilire, in qualsiasi momento, chiare intese unitarie. Ecco perché lo sciopero indetto dalla FILCEP ha un significato obiettivamente unitario, come per l'appunto è stato compreso dai lavoratori che hanno scioperato addirittura nella quasi totalità in alcune fabbriche.

A chi si chiede perché allora lo sciopero sia fallito od abbia avuto limitate adesioni in altre fabbriche, e quindi formula dubbi sulla validità della nostra scelta, dobbiamo ricordare che pesa tuttora la eredità di un passato travagliato, che una unità reale tra i sindacati non è facile conquistare da pattuire solo ai vertici, che l'assolvimento dei compiti del sindacato in condizioni di piena autonomia, specie nei complessi monopolistici — come insegna la FIAT — comporta un continuo processo di maturazione della coscienza sindacale.

A questo processo — condotti dalla dichiarazione — lo sciopero del 3 luglio ha dato certamente un impulso rilevante.

O.d.g. dei poligrafici GATE

I poligrafici dell'GATE hanno, in assemblea, votato un ordine del giorno che esclude dalla compattezza della lotta condotta unitariamente da sindacato e lavoratori. Per il rinnovo del contratto dei lavoratori dell'GATE, si quotano e ottengono l'importazione delle rivendicazioni poste alla base dell'azione.

Orario ridotto ai gasisti

I dipendenti delle aziende municipalizzate del gas — contrattati di lavoro rinnovato per 40 ore per gli impiegati, di 42 per gli operai e di 44 per le persone disoccupate — hanno ottenuto l'assunzione della controparte di tutte le rivendicazioni per le settimane lavorative e settimanali corte. I salari e i premi sono stati aumentati del 9%, che diventa del 12,50% considerando anche gli importi maturati per l'anzianità lavorativa. Con gli altri miglioramenti, il beneficio economico complessivo è pari al 17,50%.

Giuseppe Podda

Grande manifestazione indetta dal Consiglio della Resistenza

Portare avanti gli ideali del luglio

L'assemblea ieri sera al teatro Eliseo di Roma - I discorsi dei senatori Parri e Terracini e di Piccardi e Vittorelli

Con un fermo impegno di lotta contro ogni forma di fascismo e di colonialismo...

gumi diretti con i gruppi fascisti esteri. Tale attività è stata incoraggiata da quelle forze sociali e politiche che, preoccupate dello svolgersi della lotta politica in Italia...

di assistere con primo luogo dalle forze popolari e dalle loro organizzazioni. Sullo stesso problema ha parlato quindi il prof. Ernesto Rossi, mentre l'avev. Ozzola è intrattenuto sul processo agli antifascisti gemerati. Quindi il sen. Giorgio Feolatta ha illustrato il suo disegno di legge per il disarmo della forza di polizia...

Paolo Vittorelli. L'assemblea ha, in ultima accezione, con un grande applauso l'apparire alla tribuna dell'antifascista portoghese Carlo De Sazan che ha tesi stito con forza sul concetto che nessuna democrazia potrà considerarsi salda in Europa, finché in saranno regimi fascisti come quello portoghese e spagnolo.

Con un discorso sui temi politici attuali

Togliatti inaugura una nuova sede del PCI a Marino

Regioni e nazionalizzazione - Il pericolo delle destre - Una grande manifestazione popolare

Il compagno Palmiro Togliatti ha inaugurato ieri la nuova sezione del PCI a Marino. Una grande folla di compagni attendeva il segretario del PCI e gli si è affettuosamente serrata attorno al suo arrivo. Togliatti, il quale era accompagnato dal compagno Di Giulio e da altri dirigenti della Federazione romana, ha tagliato il nastro tricolore che sbarra l'ingresso della nuova sede, tutta bianca, chiusa sulla strada dai grandi vetrate lucide, e adornata nell'interno da due dipinti di G. G. e da altri dipinti della Federazione romana, ha tagliato il nastro tricolore che sbarra l'ingresso della nuova sede, tutta bianca, chiusa sulla strada dai grandi vetrate lucide, e adornata nell'interno da due dipinti di G. G. e da altri dipinti della Federazione romana...

durata anni, si è impegnato ad attuare alcune di quelle riforme che, come quella della nazionalizzazione dell'industria elettrica, rappresentano necessità imprescindibili, di cui si discuteva sin dal 1945, quando era vivo De Gasperi. Ma il pericolo di fronte al quale ci si trova - ha proseguito Togliatti - è che le forze che hanno impedito per tanti anni che si nazionalizzasse l'industria elettrica, che si soppressero i contratti di mezzadria, che si desse la terra a chi la lavorava, acquisiscono per sfruttare queste riforme, la loro influenza, il pericolo è che, sotto la spinta di queste forze, le riforme vengano attuate in modo che non rispondano agli interessi del popolo; concedendo, come nel caso dell'industria elettrica, enormi indennità agli industriali, somme lantanchissime di migliaia di miliardi, che possono consentire al monopolio di invadere ancora una volta il campo dell'economia italiana e di assoggettarla al proprio interesse.

Il pericolo è duplice: svuotamento delle riforme e attacco della destra. Tipico esempio è il sabotaggio in atto in Parlamento, ad opera del partito fascista, del partito monarchico e del partito liberale, con l'appoggio sotterraneo di qualche elemento della DC, contro la legge istitutiva della regione Friuli-Venezia Giulia, prevista dalla Costituzione, che rappresenta un passo avanti per l'allargamento della sfera della democrazia e verso la istituzione delle regioni in tutta Italia. Questo ostruzionismo raccoglie pericoli politici non evidenti, ma seri, di disorientamento. L'attacco della destra può portare ad una paralisi dell'attività parlamentare e creare nell'opinione pubblica incertezze e perplessità, una situazione di disorientamento in cui tentare di inserire forze antidemocratiche per sabotare la democrazia, per aprire la strada a qualche movimento reazionario. Battere la destra, sconfiggere le tortuosità della DC, creare una più grande unità fra le forze democratiche popolari, andare avanti sulla via della Costituzione repubblicana - ha detto Togliatti - è indispensabile per garantire ad una società fondata sul lavoro, ad una società socialista.

Mosca

Amendola a colloquio con dirigenti del PCUS

Amendola, membro della segreteria del Partito comunista italiano, ha avuto numerosi incontri con economisti sovietici e ha svolto una relazione sulla attuale situazione politica ed economica italiana davanti all'assemblea dei membri dell'istituto di economia mondiale e dei rapporti internazionali dell'Accademia delle scienze dell'URSS. Nei giorni scorsi il compagno Amendola, che prenderà parte al Congresso mondiale per il disarmo e la pace come membro della delegazione italiana, ha avuto un colloquio con i compagni Kuusinen, membro del Presidium e della segreteria, e Ponomarev segretario del Comitato centrale del PCUS.

Mosca

Amendola a colloquio con dirigenti del PCUS

Amendola, membro della segreteria del Partito comunista italiano, ha avuto numerosi incontri con economisti sovietici e ha svolto una relazione sulla attuale situazione politica ed economica italiana davanti all'assemblea dei membri dell'istituto di economia mondiale e dei rapporti internazionali dell'Accademia delle scienze dell'URSS. Nei giorni scorsi il compagno Amendola, che prenderà parte al Congresso mondiale per il disarmo e la pace come membro della delegazione italiana, ha avuto un colloquio con i compagni Kuusinen, membro del Presidium e della segreteria, e Ponomarev segretario del Comitato centrale del PCUS.

Sospesi dalle scuole 33 studenti portoghesi

LISBONA. 5. Il ministero portoghese dell'istruzione ha proibito l'iscrizione a tutti gli studenti sospesi a 33 studenti per periodo variabile da 6 a 30 mesi. I 33 studenti sono accusati di aver partecipato alle recenti agitazioni, svoltesi nelle università di Lisbona e di Coimbra.

Bidault privato dell'immunità parlamentare

PARIGI. 5. L'Assemblea nazionale francese ha deciso, con 241 voti contro 22, di privare l'ex presidente del consiglio Georges Bidault dell'immunità parlamentare. Come è noto l'ex dirigente socialista francese è passato all'ASO assumendo la direzione del posto di Salan.

La Edison investe miliardi in aree

Le speculazioni della holding nel comprensorio di Milano - Il comune ha dovuto pagarsi la stazione, mentre il monopolio fa gli affari

Commissione dei 45 Lombardi difende i criteri dell'indennizzo

La Commissione speciale istituita per esaminare il disegno di legge per la nazionalizzazione dell'energia elettrica - il gruppo di lavoro dei 45 - come è già stata battezzata - tornerà a riunirsi stamattina. Era stato stabilito che la commissione si riunisse ogni giorno alle 17, ma già ieri si è dovuto decidere di tenere più di una riunione quotidiana e ciò perché la materia è tale da impegnare tutte le forze politiche in una battaglia serrata. Questa battaglia si svolge da un lato contro lo ostruzionismo e l'opposizione di principio dei liberali e delle altre destre alla nazionalizzazione - e in questo aspetto della lotta il fronte va dai comunisti alla DC - ma si svolge anche per il miglioramento della legge. Anche il gruppo socialista sostiene alcune emendamenti, ma gli emendamenti sostanziosi sono sostenuti dai comunisti, e in questo essi si sono trovati in disaccordo anche con il PSI.

Ieri l'altro il compagno Natoli aveva dichiarato che il d.d.l. governativo sulla nazionalizzazione adottato al principio dell'indennizzo della società invece che ai singoli azionisti, finiva per risolversi in un colossale finanziamento delle concentrazioni monopolistiche già esistenti, libere di investire per le grosse somme ricavate dall'indennizzo nelle attività per esse più lucrose.

Lombardi, che aveva giustamente interrotto ieri l'altro Natoli, ha risposto seri alle sue argomentazioni con molta irritazione accusando il gruppo comunista di voler fare apparire il provvedimento come una misura di « appoggio di monopolio » e rifiutando così di cogliere la sostanza delle critiche comuniste al « modo » in cui l'indennizzo previsto dalla Costituzione viene realizzato: il nocciolo dell'argomentazione di Lombardi è stato invece quello di dimostrare che in realtà, una volta accettato il principio dell'indennizzo, è inevitabile la concentrazione di capitale in altri settori. Egli ha perorato di dimostrazione che distribuisce a 1500 miliardi di lire l'indennizzo in più anni, « l'allo » del futuro investimento privato. Non c'è nemmeno da dire, ha concluso Lombardi, che aveva anche polemizzato con le destre, di migliorare l'attuale progetto.

Ieri hanno anche parlato Esposito e Colasanto (Dc).

Domenica prossima non uscendo « l'Unità » per l'agitazione dei tipografi, gli « A.U. » e i compagni attivati effettino una larga diffusione del n. 10 di « Rinascita » che andrà in vendita sabato 7 luglio e del n. 27 di « Vie Nuove » che rievoca i fatti del giugno-luglio

Dalla nostra redazione

MILANO. 4. Molti nostri corrispondenti che la Edison sta accentuando a trasferire i propri capitali nei settori immobiliari e dei trasporti, dopo il colpo che ha ricevuto con la nazionalizzazione del suo impero elettrico. Non solo essa può essere interessata a sbarazzarsi delle gestioni della Società, ma il 65 per cento delle azioni, in parte emesse in un'operazione che hanno ormai reso quello che dovevano rendere e che sono diventate fonte di grave come la Nord-Milano e la Calabro-Lucania e a concentrare nella Mittel (società del gruppo) e nelle imprese di autotrasporti i propri interessi. Si stanno così tirando le somme di operazioni molto vantaggiose e maturate non da oggi. Quanto ha guadagnato la Edison sulle strade ferrate della Nord-Milano? Secondo il rendiconto di bilancio della Società per il 1954, la realtà più di quanto si supponga. Non è infatti un mistero che le zone servite dalle linee delle Nord si sono trasformate in aree molto adatte per la speculazione. Fra i tanti scogliamo questo esempio: nel 1954 la Siedison (Edison-chimica) e la Montecatini comprano da Radice Fossati - ricco proprietario fondario del circondario - l'intera tratta Traversera del comune di Bollate. La frazione prevedeva il nome dalla granima casina di circa 2.000 pertiche milanesi. Al posto dei suoi verdi campi ora ci sono due grosse fabbriche che l'hanno trasformata in un sobborgo industriale. La Edison e la Montecatini si sono infatti spartite circa 2 milioni di metri quadrati dell'area industriale. Il valore del terreno è passato in otto anni da 350.400 lire al metro alle 10 mila lire attuali al metro quadro. Ciò vuol dire che l'intero valore dell'area si è moltiplicato per venti, passando da un miliardo a circa 20 miliardi.

Sempre nel comune di Bollate, nelle vicinanze di Milano, la Edison ha sotto controllo lo stabilimento metalmeccanico Cerutti e, nel confinante comune di Novate, la Farma - in parte di Milano - che produce automobili e la Pubblica Piazzale FF. Nord Milano che fa capo alla Mittel.

I dati che riportiamo presentano la Edison come una grande immobiliare e come una grande impresa di trasporti. Ecco in breve il titolo introvato di controllo che la Società sta dettando del Mediterraneo (Mittel-Edison) esercita nel settore immobiliare e dei trasporti. La Mittel controlla l'Edizione (Lazio) che partecipa con la SIA - azienda di studi per il risanamento laziale - alla costruzione di una fessa controlla inoltre la società Edizione Piazzale FF. Nord-Milano e la « Mediterranea Lavori » oltre alla « Mediterranean » studiata dal « Mezzogiorno » ed « Umbro-Aretime », comprendente la Calabro-Lucania e la Società tranviaria funicolare del Catanzaro.

La Edison, inoltre, controlla direttamente la immobiliare « Debona », la « Società italiana trasporti » (SITSA) e la « Società elettrica » (SESA) che a sua volta controlla gli stabilimenti Termoelettrici meccanica Bessi e la Tagliarini e C. Altre società elettriche della Edison come la Ciel controllano l'elettricità pubblica e i trasporti di Genova.

La Impresa costruzioni « Lavori » e l'Ente comune « Elettro-Brescia » controlla a sua volta la « Ferrovia Rozzato-Boxanno » di Brescia, la « Società auto-transporti di Milano (SIV) » e la « Tranvie elettriche bresciane » (impresie e trasporti) (SIV). La Interlettina Ciel, un altro complesso della Edison, controlla a sua volta la « Immobiliare di Verona » e la « Società trazioni elettriche comense » e la « Alessandro Volta » di Como.

Qualora le Ferrovie Nord-Milano passassero ad una gestione pubblica la Mediterranea Lavori - che fa capo alla Mittel-Edison ed è attrezzata per la costruzione di ferrovie leggere - sarebbe pronta ad effettuare sulle stadi ferrate, ridotte in condizioni deprezzate, i necessari lavori di ammodernamento. La stessa impresa

tanti lavori sulla prima linea della metropolitana romana (Metro Roma) e si è consociata alla Sogeme - una fra le più grosse immobiliari - per i lavori in appalto sulla seconda linea. Ma torniamo alle Ferrovie Nord-Milano. Fra i non tanti motivi che spingono la Edison a disfarsi non è la stessa distribuzione delle azioni della Società. Il 65 per cento delle azioni, in parte emesse in un'operazione che hanno ormai reso quello che dovevano rendere e che sono diventate fonte di grave come la Nord-Milano e la Calabro-Lucania e a concentrare nella Mittel (società del gruppo) e nelle imprese di autotrasporti i propri interessi. Si stanno così tirando le somme di operazioni molto vantaggiose e maturate non da oggi. Quanto ha guadagnato la Edison sulle strade ferrate della Nord-Milano? Secondo il rendiconto di bilancio della Società per il 1954, la realtà più di quanto si supponga. Non è infatti un mistero che le zone servite dalle linee delle Nord si sono trasformate in aree molto adatte per la speculazione. Fra i tanti scogliamo questo esempio: nel 1954 la Siedison (Edison-chimica) e la Montecatini comprano da Radice Fossati - ricco proprietario fondario del circondario - l'intera tratta Traversera del comune di Bollate. La frazione prevedeva il nome dalla granima casina di circa 2.000 pertiche milanesi. Al posto dei suoi verdi campi ora ci sono due grosse fabbriche che l'hanno trasformata in un sobborgo industriale. La Edison e la Montecatini si sono infatti spartite circa 2 milioni di metri quadrati dell'area industriale. Il valore del terreno è passato in otto anni da 350.400 lire al metro alle 10 mila lire attuali al metro quadro. Ciò vuol dire che l'intero valore dell'area si è moltiplicato per venti, passando da un miliardo a circa 20 miliardi.

Sempre nel comune di Bollate, nelle vicinanze di Milano, la Edison ha sotto controllo lo stabilimento metalmeccanico Cerutti e, nel confinante comune di Novate, la Farma - in parte di Milano - che produce automobili e la Pubblica Piazzale FF. Nord Milano che fa capo alla Mittel.

I dati che riportiamo presentano la Edison come una grande immobiliare e come una grande impresa di trasporti. Ecco in breve il titolo introvato di controllo che la Società sta dettando del Mediterraneo (Mittel-Edison) esercita nel settore immobiliare e dei trasporti. La Mittel controlla l'Edizione (Lazio) che partecipa con la SIA - azienda di studi per il risanamento laziale - alla costruzione di una fessa controlla inoltre la società Edizione Piazzale FF. Nord-Milano e la « Mediterranea Lavori » oltre alla « Mediterranean » studiata dal « Mezzogiorno » ed « Umbro-Aretime », comprendente la Calabro-Lucania e la Società tranviaria funicolare del Catanzaro.

La Edison, inoltre, controlla direttamente la immobiliare « Debona », la « Società italiana trasporti » (SITSA) e la « Società elettrica » (SESA) che a sua volta controlla gli stabilimenti Termoelettrici meccanica Bessi e la Tagliarini e C. Altre società elettriche della Edison come la Ciel controllano l'elettricità pubblica e i trasporti di Genova.

La Impresa costruzioni « Lavori » e l'Ente comune « Elettro-Brescia » controlla a sua volta la « Ferrovia Rozzato-Boxanno » di Brescia, la « Società auto-transporti di Milano (SIV) » e la « Tranvie elettriche bresciane » (impresie e trasporti) (SIV). La Interlettina Ciel, un altro complesso della Edison, controlla a sua volta la « Immobiliare di Verona » e la « Società trazioni elettriche comense » e la « Alessandro Volta » di Como.

Qualora le Ferrovie Nord-Milano passassero ad una gestione pubblica la Mediterranea Lavori - che fa capo alla Mittel-Edison ed è attrezzata per la costruzione di ferrovie leggere - sarebbe pronta ad effettuare sulle stadi ferrate, ridotte in condizioni deprezzate, i necessari lavori di ammodernamento. La stessa impresa

Creerà un'altra «riserva» dopo aver perduto «l'impero elettrico?»

In zattera nei mari del Nord



LONDRA. Due giovani, Douglas Baker (con i baffi) e Derek Knight, hanno costruito una zattera con il quale contano di compiere un viaggio nei mari del nord. Prima tappa del loro avventuroso viaggio sarà l'Olanda, quindi il Belgio, poi la Francia. Nella telefoto: i due giovani mentre danno gli ultimi ritocchi alla zattera.

Domani e domenica la partenza per Mosca

Centoventi italiani al congresso della pace

La partenza è documentata per la pace; della Associazione italiana dei ricercatori, italiani del Comitato antinucleare italiano, del Centro studi per la pace, occupazione di Danilo Dolci e del Movimento italiano della pace.

Nella delegazione non sono rappresentati soltanto i movimenti pacifisti, anche singole persone le quali non fanno parte di alcun raggruppamento, hanno dato la loro adesione a titolo individuale.

Il denominatore comune che lega i delegati italiani è la loro aspirazione alla pace non violenta della pace del prof. Aldo Capitini, del Comitato per il disarmo atomico e convenzionale nell'area europea dell'Intesa

per la pace; della Associazione italiana dei ricercatori, italiani del Comitato antinucleare italiano, del Centro studi per la pace, occupazione di Danilo Dolci e del Movimento italiano della pace.

Nella delegazione non sono rappresentati soltanto i movimenti pacifisti, anche singole persone le quali non fanno parte di alcun raggruppamento, hanno dato la loro adesione a titolo individuale.

Il denominatore comune che lega i delegati italiani è la loro aspirazione alla pace non violenta della pace del prof. Aldo Capitini, del Comitato per il disarmo atomico e convenzionale nell'area europea dell'Intesa

AVVISI SANITARI ENDOCRINE Studio medico per la cura delle « cause » di origine endocrina, per le malattie endocrine (Neurastenia, ipertensione, diabete, ecc.). Visto per estrazione. Dott. D. MORICI, ROMA - Via Vittorio n. 10 (lat. 3 Stazione Termini). Orario: 9-13 (10-12 sabato). Consulto: 14-18 (10-12 sabato). Cura delle complicazioni: diabete, ipertensione, ecc. Vene varicose. DISURIZIONI SESSUALI. VENEZIA - R. S. L. L. VIA COLA DI RENZO n. 152

Londra Churchill peggiora LONDRA. 5. Un bollettino sanitario di martedì 4 dice: « Il mal di cuore di Churchill è peggiorato ». Il bollettino dice testualmente: « S. Winston Churchill ha trascorso una buona notte ».

Londra Churchill peggiora LONDRA. 5. Un bollettino sanitario di martedì 4 dice: « Il mal di cuore di Churchill è peggiorato ». Il bollettino dice testualmente: « S. Winston Churchill ha trascorso una buona notte ».

Althos Maestosi DOMANI SCAMPOLI VIA BALBO, 39

Parigi

Minacciosa intesa franco-tedesca

Conclusi i colloqui Adenauer-De Gaulle

Rinsaldato l'asse Parigi-Bonn

La parte diplomatica del viaggio di Adenauer in Francia si è conclusa ieri a Parigi con la pubblicazione di un comunicato congiunto che fa il punto sulle conversazioni con De Gaulle. Ciò che colpisce nel documento è prima di tutto la insistenza con la quale i due statisti sottolineano la necessità di una piena «riconciliazione» franco-tedesca e di una salda unità tra i due paesi. Si tratta di un elemento niente affatto trascurabile: per quanto seri possano essere, su questo o quel punto, i contrasti tra i due governi, la serena riformazione della esigenza unitaria costituisce la base della effettiva, reale e larga collaborazione tra i due paesi. Ciò non è senza significato neppure per quanto riguarda le questioni specifiche relative al processo di unificazione europea: ribadendo, infatti, che l'unità tra Francia e Germania di Bonn costituisce l'asse principale della situazione in Europa, Adenauer e De Gaulle intendono evidentemente riaffermare che nulla potrà essere fatto in seno all'Europa a sei senza l'accordo pieno di Bonn e di Parigi.

Il carattere interelementare della parte relativa a tali problemi deve perciò essere letto in questa chiave. Se il cancelliere e il generale non hanno ritenuto di doversi impegnare con prese di posizione dettagliate e precise ciò è dovuto probabilmente soltanto al desiderio di non urtare la suscettibilità degli altri partners. Dal documento di Parigi risulta però chiaro che almeno sulle questioni di fondo Francia e Germania intendono assumere posizioni concordate. Perciò, esse sostanzialmente rafforzano dal viaggio, con tutte le conseguenze che ciò comporta per la situazione in Europa e nel mondo. In quale direzione si eserciterà l'influenza della rafforzata intesa franco-tedesca lo si desume assai facilmente dal comunicato di Parigi. «Solo la riunificazione della Germania in una situazione di pace generale — si legge nel comunicato — e sulla base del

Conclusi i colloqui Adenauer-De Gaulle

PARIGI, 5. Le conversazioni franco-tedesche si sono concluse oggi con un ultimo colloquio tra il cancelliere Adenauer e il generale De Gaulle. Allo scambio di vedute hanno partecipato successivamente il primo ministro francese Pompidou, i due ministri degli Esteri, i due ambasciatori, il segretario generale della presidenza della repubblica Boris Rostov, il direttore degli affari politici al Quai d'Orsay Lucet, il segretario di stato agli affari esteri Carstens, il segretario di stato alle informazioni del governo di Bonn Von Hase e il direttore degli affari di Europa e ministero degli Esteri tedesco Jansen. Alle 17, mentre da varie località della Francia venivano segnalate vivaci manifestazioni antitedesche e di protesta contro la politica filogermanica del governo, dal Pflèze, veniva pubblicato un comunicato tendente a confermare e a sottolineare l'accordo esistente tra i due governi circa le linee di politica generale da seguirsi in Europa e nel mondo. «La visita in Francia del cancelliere Adenauer — afferma il documento — è una nuova conferma della riconciliazione avvenuta tra la Francia e la Germania. Il cancelliere Adenauer e il generale De Gaulle sono certi che questa riconciliazione contribuisce al bene degli altri popoli. Essa favorisce lo sviluppo dei legami tra gli stati europei, e in tal modo, rafforza l'insieme dell'alleanza atlantica. Nel corso del loro esame della situazione internazionale — afferma quindi il comunicato — affrontando una delle più delicate questioni internazionali, attualmente sul tappeto — i due ministri di stato hanno prestato speciale attenzione al problema della Germania e di Berlino. Solo l'unificazione della Germania in una situazione di pace generale e sulla base del rispetto dei diritti dei popoli a disporre di se stessi; consentirà di risolvere in modo veramente soddisfacente i problemi della Germania e di Berlino. Il presidente della repubblica e il cancelliere Adenauer sono d'altra parte certi che in una stretta cooperazione con i loro alleati britannici e americani, come con gli altri membri dell'alleanza, potranno essere salvaguardate la libertà e l'indipendenza di Berlino».

Kentucky

Uccidono due coetanei per 3 dollari



LOUISVILLE (Kentucky), 5. — I due giovani che il poliziotto sta ammanettando sono i cugini Jerry Anfinson, di 18 anni, (a sinistra nella telefoto) e Kenneth Woodward (al centro). Il 23 giugno scorso, chiesero un passaggio in macchina a James Benningfield, di 17 anni, e a James Impellerizer, di 14 anni e, dopo essersi fatti consegnare i tre dollari che avevano in tasca, li fecero scendere dall'auto e li uccisero a colpi di pistola. Sono stati arrestati oggi e hanno confessato.

Isola di Johnston

Stamane l'H nelle fasce di Van Allen

SAN FRANCISCO, 5. Gli Stati Uniti sono pronti a compiere il terzo tentativo per la più rilevante esplosione nucleare (si tratta di un ordigno della potenza di oltre un milione di tonnellate di tritolo) della attuale serie di esperimenti atomici nel Pacifico. La bomba dovrebbe esplodere al di sopra dell'isola di Johnston. L'esperimento avrà luogo presumibilmente tra le 10 e le 10,30 di domani. Si prevede che l'esplosione, che avverrà a diverse centinaia di chilometri di altezza, potrà essere visibile fino all'Alaska, vale a dire a una distanza di 750 miglia di distanza dalla isola Johnston.

Per protesta contro gli esperimenti nucleari nel Pacifico tre cittadini americani si apprestano a recarsi su un rudimentale battello nella zona di mare in cui avvengono le esplosioni atomiche.

Mosca

I pericoli dell'H spaziale

Dalla nostra redazione

MOSCA, 5. Alla vigilia del terzo tentativo americano di far esplodere un ordigno nucleare a grande altezza — previsto, come è noto, per la tarda mattinata di domani, venerdì — abbiamo voluto conoscere l'opinione che si ha all'accademia delle scienze dell'URSS — l'opinione, cioè, degli specialisti di questo particolare settore della fisica nucleare — circa gli effetti di questi esperimenti, che tanta emozione hanno destato nel mondo. Ci è stato innanzi tutto sottolineato il carattere unicamente militare dell'esperimento, il cui fine dichiarato è quello di colpire, attraverso la creazione di uno schermo artificiale nell'atmosfera, le radiocomunicazioni fra due zone poste al di qua e al di là del centro dell'esplosione. Qualcosa di simile è stato tentato dal 20 agosto al 6 settembre 1958 con la «operazione Argus», quando gli americani fecero esplodere una determinata altezza tre ordigni nucleari da un chilometro, con l'immediata conseguenza di interrompere le comunicazioni radio per alcune ore. Ora, poiché vengono adoperati ordigni da un megaton, le conseguenze saranno dieci volte più gravi e si faranno sentire per molte settimane. Oltre alla rottura dei collegamenti radio, che lascerà per molto tempo le navi abbandonate a se stesse, senza possibilità di contatto con le stazioni terrestri, vi saranno tuttavia altri effetti: 1) le radiazioni gamma saranno pari a mille unità (Roentgen, nel raggio della esplosione. I danni alla Terra, naturalmente, non saranno immediati, ma per i cosmopoliti e la morte sicura. Ciò frenerà quindi le esplorazioni umane nel cosmo e ritarderà i programmi spaziali. 2) il campo magnetico della Terra subirà inevitabili distorsioni, con influenze certe sulla fisica terrestre. Ora, poiché si avranno ancora moltissimi esperimenti di questo tipo, per esempio il suo naturale, lo sconvolgimento di esso porterà al gravissimo pregiudizio alle ricerche scientifiche fin qui condotte e a quelle che si faranno in seguito. Circa i pericoli che possono derivare da un cattivo funzionamento del missile, ipotesi la cui realtà è ampiamente dimostrata dalle due precedenti esperienze americane, gli scienziati sovietici sono espliciti. Un missile con testata atomica può, se è visto, deviare dalla sua rotta e cadere su zone con una certa densità di popolazione. Inutile dire quali potrebbero essere le conseguenze. Bisogna tener presente che anche il sistema di autodistruzione del missile può, una volta o l'altra, fallire, e allora la bomba non cadrà nell'oceano, ma dove nessuno potrà più controllarla. Non c'è dubbio che da questo punto di vista, ogni tentativo americano del genere ha in sé, un grave pericolo di guerra.

Abbiamo chiesto ancora quale sia l'entità del pericolo costituito dalle bombe atomiche giacenti in fondo all'oceano. E certo, ci è stato risposto, che l'azione corrosiva del mare finirà per distruggere le parti della bomba e per provocare l'innescamento. Più che di pericolo di esplosione, si deve parlare di pericolo di una reazione nucleare lenta, che si produrrà inevitabilmente in fondo al mare. C'è solo da sperare che le correnti marine possano disperdere i prodotti di quella reazione lontano da coste abitate. E' un grosso modo. I prodotti delle esplosioni atomiche nell'atmosfera galleggiano e vagano nello spazio non intransigente sostenendo che gli Stati Uniti, non possono mai, per un periodo di tempo, di 30 anni. Oggi, e non vi sono prodotti che non siano controllati. Naturalmente, non vi è motivo di panico, perché la percentuale di radioattività è pari solo al dieci per cento del massimo tollerabile dai bambini. Ma se le esplosioni atomiche dovessero continuare, il pericolo diventerebbe estremamente grave anche in un prossimo avvenire. Già ora, nei bambini, si registrano 150.000 mutazioni all'anno in più di quelle normalmente registrate in passato e la nascita in più di qualche centinaio di bambini deformi e mostruosi.

Augusto Pancaldi

DALLA PRIMA

Orano

esatta valutazione del momento generale. Bisogna misurare le enormi difficoltà dell'inizio di una rivoluzione nuova, le complicazioni della rivoluzione e le divergenze interne, l'equivoco lasciato in qualche settore dai francesi: nel settore della stampa, per esempio, dove è ancora consentita la pubblicazione della «Dépêche», che si sforza di dare una situazione nuova, ma è ancora assai equivoca di tono; o, peggio, della edizione algerina dell'«Aurore», foglio di estrema destra. Si avverte l'urgenza della pubblicazione di un giornale del FLN, ma le difficoltà sono tali che si pensa di dover attendere la fine di luglio prima che possa uscire un quotidiano algerino indipendente. E' probabile che la tipografia di Alger repubblicaine, e il giornale fu diretto da Henri Alleg, sarà adibita alla stampa di «Mughiabid» che diventerà quotidiano. Secondo voci di cui non possiamo verificare l'esattezza, anche l'Alger repubblicaine potrà riapparire presto sotto la direzione di Henri Alleg. Il CGP ha smentito oggi ad Algeri notizie provenienti da Rabat secondo le quali Ferhat Abbas sarebbe stato posto in residenza sorvegliata a Setif (l'ex-presidente del GPRA ha parlato proprio oggi alla folla durante le manifestazioni per l'indipendenza) e l'evviva Giannina Duhra sarebbe stata arrestata insieme con il maggiore Slimane (uno degli ufficiali destituiti) e con Zohra Drif, moglie del ministro Rabah Bitat. In Marocco, secondo altre notizie lo sceicco Khereddine si sarebbe proclamato unico rappresentante degli interessi algerini in polemica con il GPRA; l'autorità di questo ultimo verrebbe sconosciuta anche dai reparti dell'ALN acquisite sul territorio marocchino. Il comando generale della «Unità» ha diffuso oggi la copia fotografica di un documento redatto durante la riunione del CNRA (consiglio nazionale della rivoluzione algerina), con il quale Ben Bella, alcuni membri del CNRA e i rappresentanti di sei «Wilayas» danno mandato allo stato maggiore dell'ALN di rappresentare i firmatari del documento, dopo aver constatato che la partenza di Ben Khedda aveva «messo l'assemblea nell'impossibilità di discutere utilmente» e riaffermano solennemente la loro irreflessibile volontà di assicurare, quali che siano gli ostacoli, la salvezza della patria e danno completo mandato al CNRA di discutere l'esercizio di liberazione nazionale di rappresentanza. Il comando della «Wilaya 5» ha inoltre diffuso la copia fotografica di un secondo documento, intitolato «processo americano-sovietico» su parecchi membri del CNRA — tra i quali Ben Bella, Ferhat Abbas, Khider e Francis Boumezel — oltre che dai

Metallurgici

ULL afferma che il riconoscimento del sindacato come agente contrattuale a tutti i livelli da parte delle aziende di Stato «rivoluzionario» è una esigenza contrattuale, accettato dallo Stato ad oggi dall'accordo della trattativa a livelli generali nazionali, il che, secondo il sindacato socialdemocratico, comportava «l'insorgere di vertenze ed agitazioni spesso caotiche e disordinate». «E' sintomatico a questo proposito che la ULL, in attesa di una direttiva accettata, una trattativa aziendale sul tipo di quella proposta mercoledì da Valletta, il riconoscimento della contrattazione articolata nello spirito di quanto concordato con l'«Inter-Sind».

Porino intanto il tentativo di rompere il fronte operaio è in pieno svolgimento, col proposito di evitare lo sciopero di tre giorni e di isolare la FIOM-CGLI. Riunioni a ripetizione si sono svolte fra i membri di Commissione interna CISL-UIL-SIDA e la direzione. Trattative sono state iniziate in serata dal SIDA.

MARIO ALICATA Direttore
LUIGI PINTOR Coordinatore
Taddeo Conca Direttore responsabile
iscritto al n. 245 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione n. 10547 del 12/10/58 - giornale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 10. Telefoni: 4751, 4752, 4753, 4754, 4755, 4756, 4757, 4758, 4759, 4760, 4761, 4762, 4763, 4764, 4765, 4766, 4767, 4768, 4769, 4770, 4771, 4772, 4773, 4774, 4775, 4776, 4777, 4778, 4779, 4780, 4781, 4782, 4783, 4784, 4785, 4786, 4787, 4788, 4789, 4790, 4791, 4792, 4793, 4794, 4795, 4796, 4797, 4798, 4799, 4800, 4801, 4802, 4803, 4804, 4805, 4806, 4807, 4808, 4809, 4810, 4811, 4812, 4813, 4814, 4815, 4816, 4817, 4818, 4819, 4820, 4821, 4822, 4823, 4824, 4825, 4826, 4827, 4828, 4829, 4830, 4831, 4832, 4833, 4834, 4835, 4836, 4837, 4838, 4839, 4840, 4841, 4842, 4843, 4844, 4845, 4846, 4847, 4848, 4849, 4850, 4851, 4852, 4853, 4854, 4855, 4856, 4857, 4858, 4859, 4860, 4861, 4862, 4863, 4864, 4865, 4866, 4867, 4868, 4869, 4870, 4871, 4872, 4873, 4874, 4875, 4876, 4877, 4878, 4879, 4880, 4881, 4882, 4883, 4884, 4885, 4886, 4887, 4888, 4889, 4890, 4891, 4892, 4893, 4894, 4895, 4896, 4897, 4898, 4899, 4900, 4901, 4902, 4903, 4904, 4905, 4906, 4907, 4908, 4909, 4910, 4911, 4912, 4913, 4914, 4915, 4916, 4917, 4918, 4919, 4920, 4921, 4922, 4923, 4924, 4925, 4926, 4927, 4928, 4929, 4930, 4931, 4932, 4933, 4934, 4935, 4936, 4937, 4938, 4939, 4940, 4941, 4942, 4943, 4944, 4945, 4946, 4947, 4948, 4949, 4950, 4951, 4952, 4953, 4954, 4955, 4956, 4957, 4958, 4959, 4960, 4961, 4962, 4963, 4964, 4965, 4966, 4967, 4968, 4969, 4970, 4971, 4972, 4973, 4974, 4975, 4976, 4977, 4978, 4979, 4980, 4981, 4982, 4983, 4984, 4985, 4986, 4987, 4988, 4989, 4990, 4991, 4992, 4993, 4994, 4995, 4996, 4997, 4998, 4999, 5000.

USA
Kohler nuovo ambasciatore a Mosca

WASHINGTON, 5. Il segretario di Stato aggiunto per gli affari dell'Europa orientale, Foy Kohler, è stato nominato oggi nuovo ambasciatore americano a Mosca, in sostituzione di J. Howard Thompson. Lo ha annunciato oggi il presidente Kennedy nel corso della sua conferenza stampa quotidiana. Thompson era stato ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca per oltre cinque anni. Non a caso, l'ambasciatore Eisenhower, non era stato successivamente spostato perché impegnato nel colloquio americano-sovietico su Berlino. Thompson ritornerà negli Stati Uniti per avere un altro incarico da parte del dipartimento di Stato. Kohler — ha detto ancora Kennedy — si recherà nell'URSS con la piena fiducia del governo americano. Sempre a proposito dei rapporti americani-sovietici, il presidente ha riaffermato l'intenzione degli Stati Uniti di proseguire le conversazioni con Mosca, ma che, per ora, non si può dire che Rusk si incontrerà nuovamente a Washington. Dobbiamo una forza nucleare europea, Kennedy si è rivelato meno intransigente sostenendo che gli Stati Uniti, non possono mai, per un periodo di tempo, di 30 anni. Oggi, e non vi sono prodotti che non siano controllati. Naturalmente, non vi è motivo di panico, perché la percentuale di radioattività è pari solo al dieci per cento del massimo tollerabile dai bambini. Ma se le esplosioni atomiche dovessero continuare, il pericolo diventerebbe estremamente grave anche in un prossimo avvenire. Già ora, nei bambini, si registrano 150.000 mutazioni all'anno in più di quelle normalmente registrate in passato e la nascita in più di qualche centinaio di bambini deformi e mostruosi.

AVVISI ECONOMICI
1) AUTO-MOTO-CICLI L. 50
AUTONOLEGGIO RIVIERA
Prezzi giornalieri (teriali):
FIAT 500 L L. 1.250
BIANCHINA L. 1.350
BIANCHINA 4 posti L. 1.450
FIAT 1100 Lusso L. 2.600
BIANCHINA Ponton L. 1.500
BIANCHINA Spyder L. 1.700
FIAT 600 L. 1.700
FIAT 1100 L. 1.800
DAIPNE Alfa R. 2.200
ASTIN A 40 L. 2.200
ONDINE Alfa R. 2.300
AGLIA de LUNE L. 2.400
FIAT 1100 L. 2.600
GIULIETTA Alfa R. 3.000
FIAT 1300 L. 3.000
FIAT 1800 L. 3.200
FIAT 1800 L. 3.500
FORD CONST'L 315 L. 3.600
FIAT 2300 L. 3.800
Telefoni: 420 942 425 424 420 811

2) LEZIONI-COLLEGI L. 50
STENOGRAFIA Ste-
nografia Dattilografia, 1.000
e anche in quello della politica militare.

Inghilterra

La sinistra del Labour party all'attacco

LONDRA, 5. La sinistra laburista inglese sembra ormai decisa ad assumere l'offensiva per restituire al partito la fisionomia socialista offuscata dall'atteggiamento opportunistic dei dirigenti di destra. Cinquantasette deputati laburisti hanno infatti presentato alla Camera una mozione in cui si propone una estensione della proprietà collettiva e la subordinazione al controllo del parlamento dei mezzi di produzione di diffusione e di scambio. Dopo aver lamentato l'elevato grado di concentrazione capitalistica raggiunto dall'industria inglese e la costituzione di monopoli sempre più potenti, la mozione richiama l'attenzione su una pianificazione socialista riprendendo alcuni argomenti contrari all'adesione alla Gran Bretagna al Mercato Comune Europeo. Ispirazione, tono e contenuto del documento riflettono alcune tipiche posizioni che l'ala sinistra del partito laburista va sostenendo da qualche tempo a questa parte; da quando, cioè la destra ha dato la massima prova di aver ormai abbandonato qualsiasi carattere di moderazione. Tra gli autori della mozione si contano oltre a numerosi ministri anche Anthony Greenwood, membro del comitato esecutivo del partito laburista. Il governo conservatore ha

Brasile

La polizia spara: venticinque morti

RIO DE JANEIRO, 5. A Casias, a una ventata di chilometri da Rio la polizia ha aperto il fuoco sui dimostranti uccidendo 25 persone e ferendone duecento. La sanguinosa aggressione della polizia contro la popolazione affamata di Casias è avvenuta nel corso di uno sciopero generale indetto dai sindacati per imporre una soluzione democratica della crisi che affligge il paese. Alla crisi politica si aggiunge il profondo disagio per le difficili condizioni in cui versano le popolazioni degli Stati del nord e anche quelle delle zone agricole meridionali. Per quanto riguarda la crisi politica essa si è acuita con la designazione alla carica di primo ministro della parte della maggioranza costituzione del Parlamento di Moura De Andrade, l'ex presidente del Senato che favorì nell'agosto scorso la manovra reazionaria contro il presidente Quadros. Ora Moura De Andrade si è dimesso, il che ha ulteriormente aggravato il disagio e i contrasti politici. I lavoratori con lo sciopero odierno — che secondo le prime notizie ha paralizzato il traffico cittadino e aereo di intere città e le feste — intendono spingere verso una soluzione della crisi che tenga conto delle necessità nazionali; istituire una direzione politica effimera, gli enti capaci di risolvere gli acuti problemi dell'alimentazione e del rialzo dei prezzi, e svincolata dalle ipoteche del capitale nordamericano.

Irian occ.

Centri liberati dai partigiani

GIAKARTA, 5. Secondo notizie qui giunte, al momento attuale i partigiani indonesiani controllano cinque centri abitati dell'Irian occidentale: Moga, Sansapor, Tembanuan, Sarang e un villaggio vicino alla città di Merakue sulla costa meridionale. Il vice capo di stato maggiore dell'esercito indonesiano col. Sukowati ha annunciato a Giakarta che un battaglione di volontari di Sumatra settentrionale è partito verso l'Irian occidentale. Tra breve, altri due battaglioni di volontari del barone, un battaglione di Giava centrale e un battaglione di Singapore seguiranno questo esempio. Al momento attuale, i volontari si stanno addestrando a Giava occidentale. Nel frattempo, nell'Irian, in seguito all'esodo della popolazione olandese verso il territorio australiano della Nuova Guinea orientale, la città di Manokvari è quasi completamente deserta. Parecchi negozi sono chiusi e le case sono in vendita.

Iran occ.

Centri liberati dai partigiani

GIAKARTA, 5. Secondo notizie qui giunte, al momento attuale i partigiani indonesiani controllano cinque centri abitati dell'Irian occidentale: Moga, Sansapor, Tembanuan, Sarang e un villaggio vicino alla città di Merakue sulla costa meridionale. Il vice capo di stato maggiore dell'esercito indonesiano col. Sukowati ha annunciato a Giakarta che un battaglione di volontari di Sumatra settentrionale è partito verso l'Irian occidentale. Tra breve, altri due battaglioni di volontari del barone, un battaglione di Giava centrale e un battaglione di Singapore seguiranno questo esempio. Al momento attuale, i volontari si stanno addestrando a Giava occidentale. Nel frattempo, nell'Irian, in seguito all'esodo della popolazione olandese verso il territorio australiano della Nuova Guinea orientale, la città di Manokvari è quasi completamente deserta. Parecchi negozi sono chiusi e le case sono in vendita.